

# ***Seismic Stratigraphy***

La ***Sequence Stratigraphy*** (SS) è una sottodisciplina della Stratigrafia, e può essere definita come l'analisi dei bacini sedimentari attraverso la suddivisione del riempimento in 'pacchetti genetici' limitati da *unconformities* e dalle loro corrispondenti *conformities*"

Tali pacchetti sono definiti come *systems tract*.

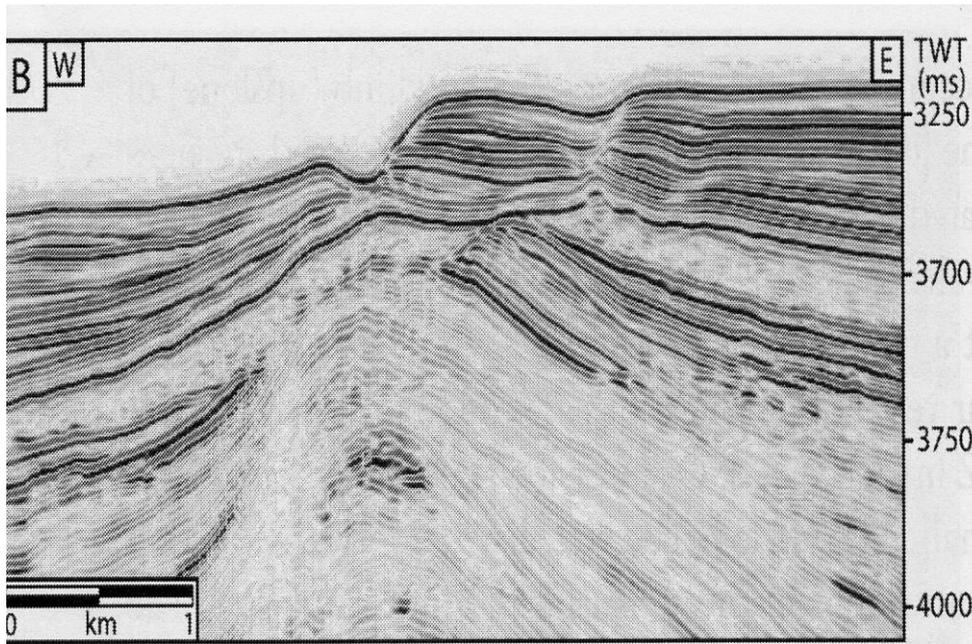
La S.S. è utile per fornire un quadro crono-stratigrafico per la correlazione e la mappatura delle facies sedimentarie e per predizioni di tipo stratigrafico.

Diverse discipline geologiche concorrono alla SS (bio-stratigrafia, cronostratigrafia, litostratigrafia, etc.), una di queste è la

**Sismostratigrafia**

# *Sequence stratigraphy*

Fin dalle prime analisi stratigrafiche fu notato che la deposizione in un bacino non era uniforme e continua, ma avveniva attraverso una serie di "pacchetti" (systems tract).



Come espressione sismica essi corrispondono a

*"seismic sequences o  
"seismo-stratigraphic units" o  
"seismic packages"*

e sono limitati da terminazioni dei riflettori.

# Sequence stratigraphy

Galloway (2004) definisce i systems tracts (st) come

«genetic stratigraphic units that incorporate strata deposited within a synchronous sediment dispersal unit»

Ordini di cicli Tettono-Eustatici ed Eustatici	Unità Stratigrafiche Sequenziali	Durata (milioni di anni)	Escursioni Relative del l.d.m. (metri)	Tassi Relativi di Risalita/Caduta del l.d.m. (cm/1.000 anni)
Primo Ordine		>100		<1
Secondo Ordine	Supersequenze	10-100	50-100	1-3
Terzo Ordine	Sequenze Deposizionali e Sequenze Composite	1-10	50-100	1-10
Quarto Ordine	Sequenze ad 'alta energia' (High Energy Sequence) Parasequenze e Set di Cicli	0.1-1	1-150	40-500
Quinto Ordine	Parasequenze e Cicli ad alta frequenza	0.01-0.1	1-150	60-700

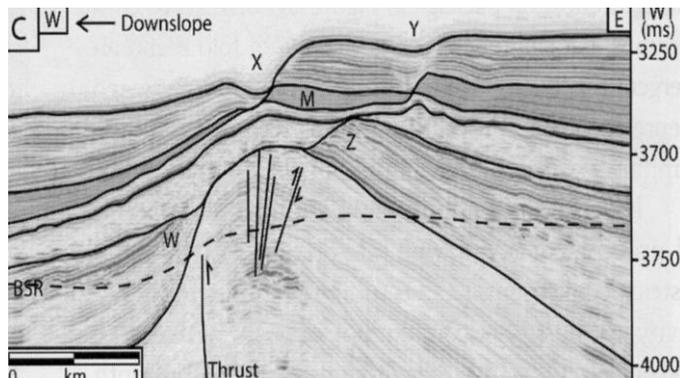
(da SEPM # 40)

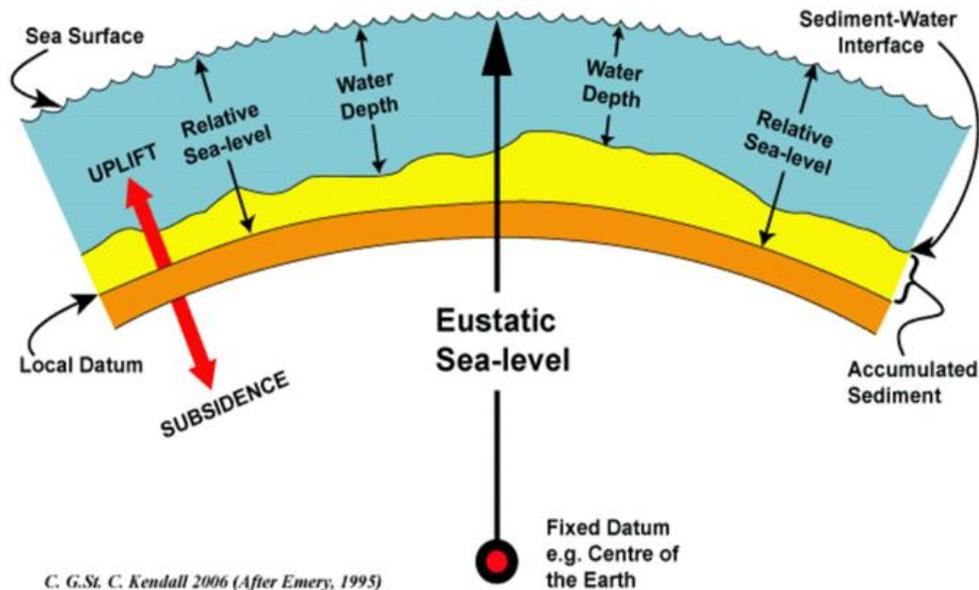
quindi i *st* non dipendono dagli spessori o dalle loro relazioni temporali, ma solo dalla loro posizione e dal tipo di terminazioni all'interno di una sequenza di strati.

Le variazioni deposizionali avvengono ai limiti dei *st* (top e base), che corrispondono ad uno degli eventi dei cicli tettono-eustatici.

I *systems tract* sono quindi definiti da:

- natura dei loro limiti
- geometrie interne



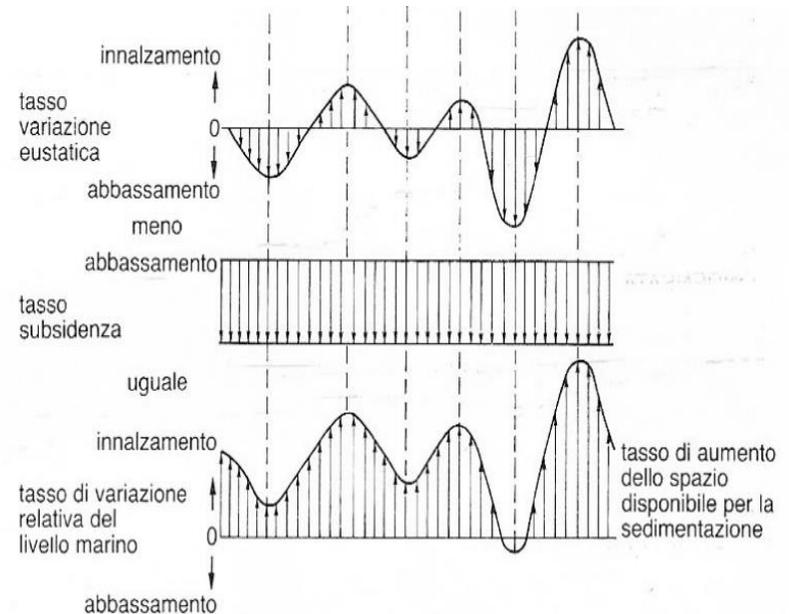


C. G.St. C. Kendall 2006 (After Emery, 1995)

**Tettonica ed Eustatismo** controllano l'ammontare di spazio disponibile per l'accumulo di sedimenti (*accomodation*) oltre che l'apporto dei sedimenti stessi.

La subsidenza tettonica è il risultato di:

- estensione
- carico flessurale della litosfera.



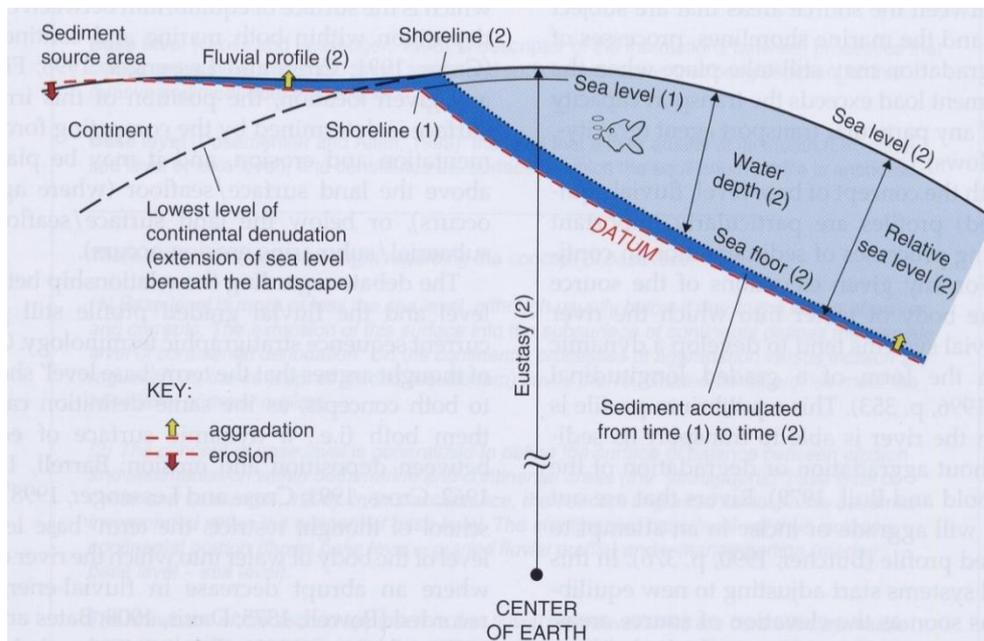


FIGURE 3.12 Eustasy, relative sea level, and water depth as a function of sea level, seafloor, and datum reference surfaces (modified from Posamentier *et al.*, 1988). The datum is a subsurface reference horizon that monitors the amount of total subsidence or uplift relative to the center of Earth. In this diagram, the datum corresponds to the ground surface (subaerial and subaqueous) at time (1). Sedimentation (from time 1 to time 2 in this diagram) buries the datum, which, at any particular location, may be visualized as a G.P.S. that monitors changes in elevation through time (i.e., distance relative to the center of Earth).

Catuneanu, 2006

modificato da Posamentier *et al.*, 1988

Per livello mare relativo si intende la distanza tra la superficie del mare e un elemento locale in movimento come il basamento o una superficie interna alla serie sedimentaria.

La variazione del livello mare relativo può essere determinata da:

- subsidenza o *uplift* tettonici
- compattazione dei sedimenti
- movimenti eustatici verticali del l.m.

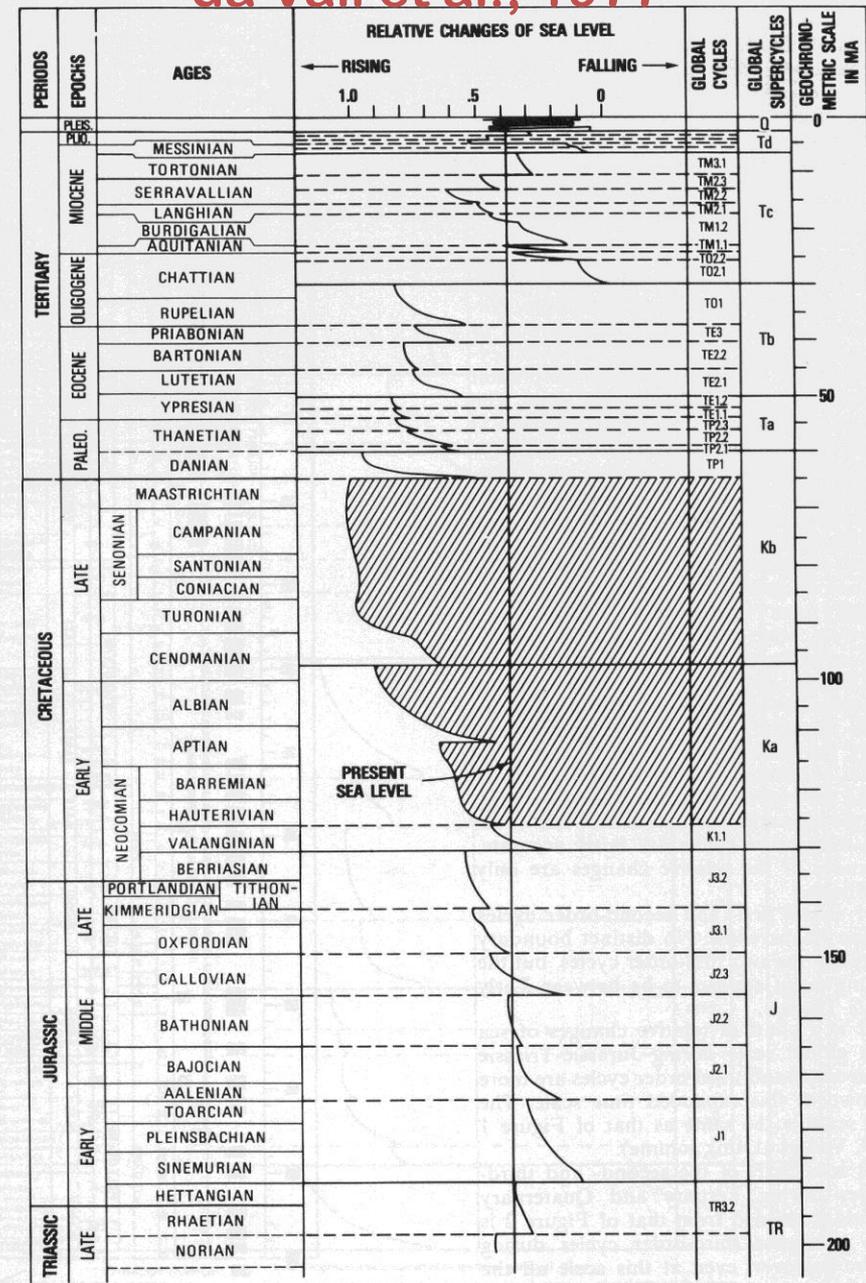
Il livello mare relativo non va confuso con la profondità d'acqua, che misura la distanza tra livello mare e fondo mare in un punto e in un preciso momento.

Cicli di variazione del *relative sea level* a scala globale sono evidenti dal Phanerozoico al Presente, evidenziati dal fatto che molti cicli regionali su diversi margini continentali sono simultanei con grandezze comparabili.

Un ciclo globale di variazione di *rs/* rappresenta un periodo geologico durante il quale si ha risalita e rapida caduta del *rs/* a scala globale.

Le rapide cadute di *rs/* per centinaia di metri avvenute periodicamente nei tempi geologici non sono ancora spiegate, probabilmente connesse a glaciazioni (?)

da Vail et al., 1977



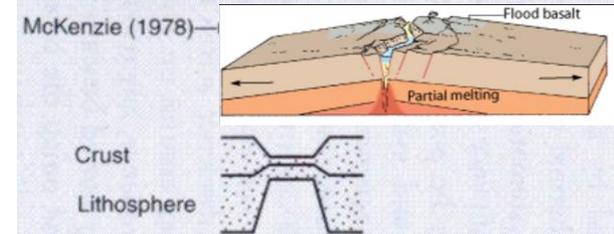
Nei bacini distensivi si ha generalmente una rapida subsidenza per *stretching* litosferico, seguito da una subsidenza termica (60-100 Ma), via via minore, per raffreddamento dell'astenosfera.

La grande variabilità della subsidenza ha molta influenza sulle geometrie di riempimento.

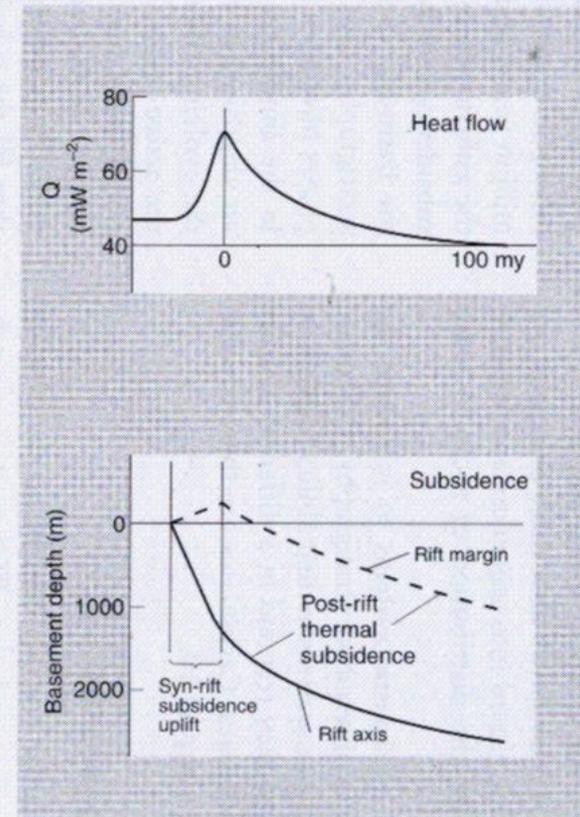
Ciò permette di riconoscere megasequenze *pre-, post- e syn-rift*.

Tassi di subsidenza differenziale tra i diversi blocchi delimitati dalle faglie esercitano inoltre un importante controllo sulla distribuzione delle *facies*.

## EXTENSIONAL (RIFT)



(a) Tectonic model



(b) Heat flow and subsidence (single point, rift axis)

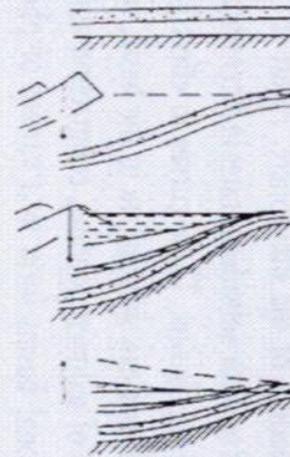
I bacini di avampaese si sviluppano in risposta al carico sulla litosfera che sta sotto una catena. Il riempimento sedimentario tipico di questi “*foreland basin*” è quello a forma di cuneo (*wedge*)

→ *foreland basin megasequence*

la cui larghezza è proporzionale alla rigidità della litosfera e la cui profondità dipende dal carico.

L’erosione della catena nella fase post-compressiva può portare a perdita del carico e successivo *uplift*.

## COMPRESSIONAL (FORELAND)



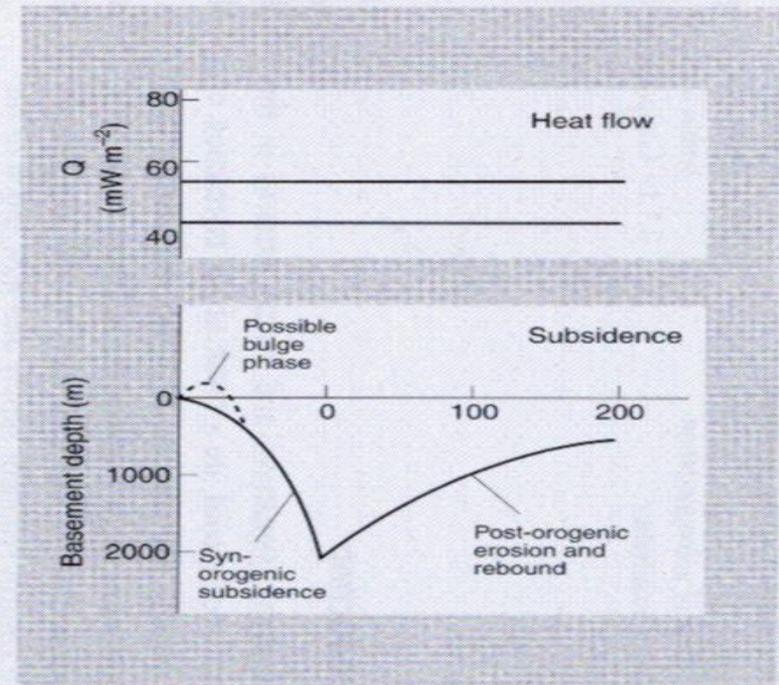
(i) Initial stratigraphy (need not be layer cake)

(ii) Load applied, crust downwarped, margins uplifted (**bulge**)

(iii) Load increases, erosion of thrust belt provides sediments for foreland basin

(iv) Thrusting stops, erosion continues = load reduced  
Isostatic rebound of foothills and basin – erosion of foreland basin

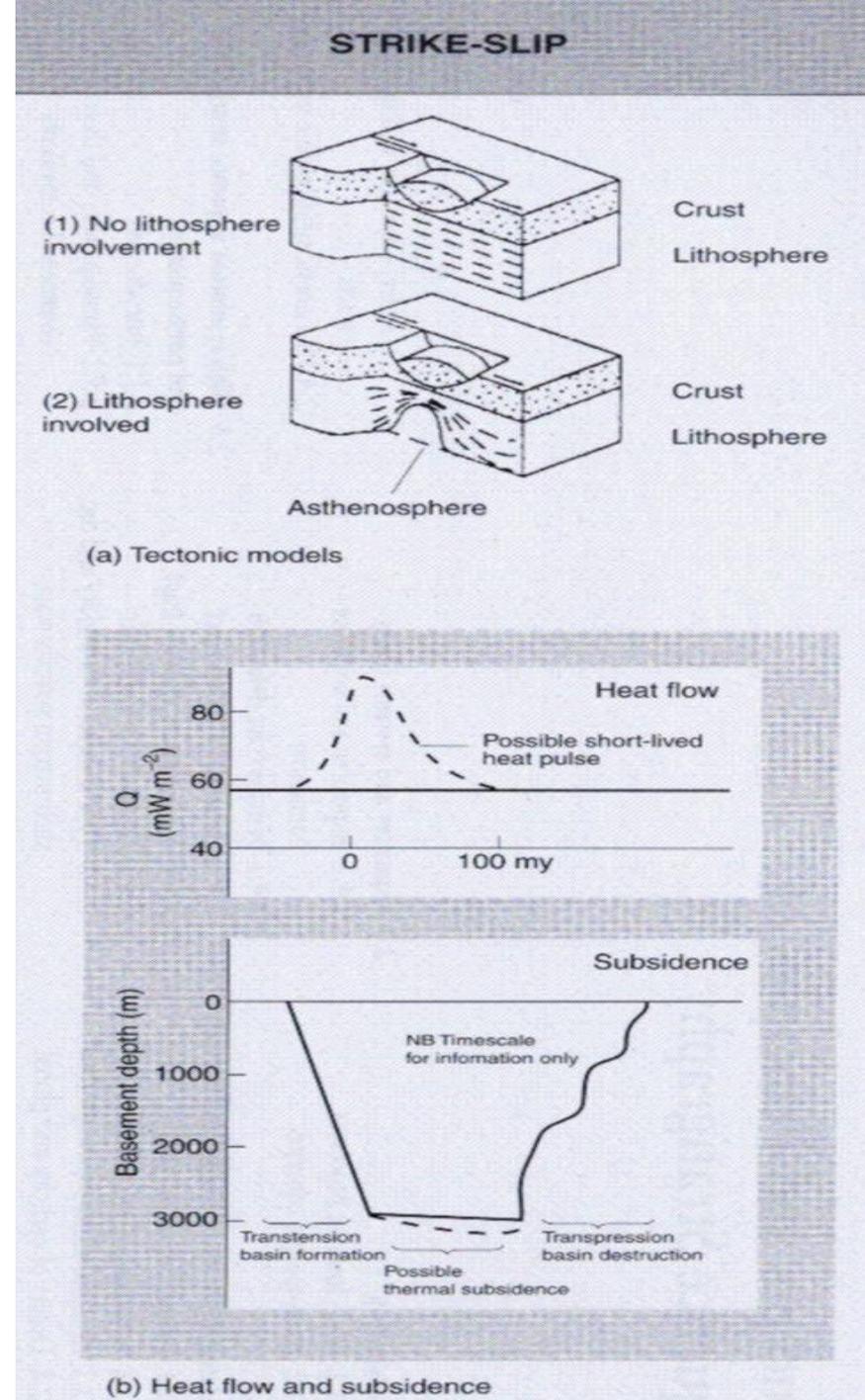
(a) Tectonic model



(b) Heat flow and subsidence

I bacini di *strike-slip* non sono interessati da un caratteristico *trend* di subsidenza, benché la subsidenza e/o l'*uplift* siano generalmente rapidi.

La subsidenza, e quindi la possibilità di sedimentazione di una serie sedimentaria, è comunque strettamente correlata alle componenti distensiva (bacino di *pull-apart*) o compressiva, che generalmente si sviluppano lungo il sistema di *strike-slip*



Molti dei concetti della Sequence Stratigraphy si basano sulle osservazioni dei dati sismici che interessano sistemi progradanti sui margini di bacini, spesso caratterizzati da geometrie deposizionali tipiche.

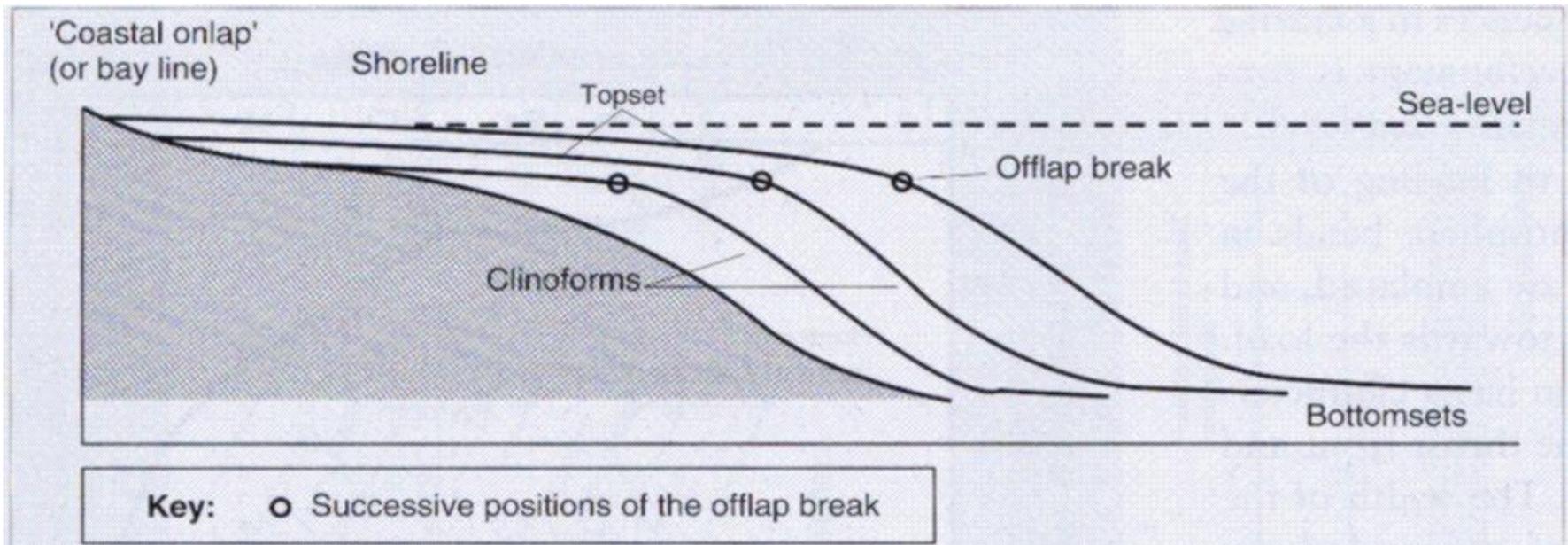
**Topset** indica la porzione prossimale del profilo del bacino marginale, caratterizzato da basso gradiente ( $<0.1^\circ$ ). Lungo i profili sismici appare piatto, contiene depositi alluvionali, deltaici e di mare basso.

La linea di costa (shoreline) è interna al *topset*

**Clinoform** descrive la porzione più pendente del profilo bacinale ( $\text{gen} > 1^\circ$ ), contiene depositi di mare più profondo, spesso risolvibile sismicamente.

**Offlap break** definisce la rottura di pendenza principale. La sua importanza diventa fondamentale durante l'abbassamento del livello mare relativo.

**Bottomset** è la porzione profonda, suborizzontale, alla base del *clinoform*.



La risposta dei sistemi deposizionali all'abbassamento del livello mare relativo dipenderà dalla natura dei margini di bacino.

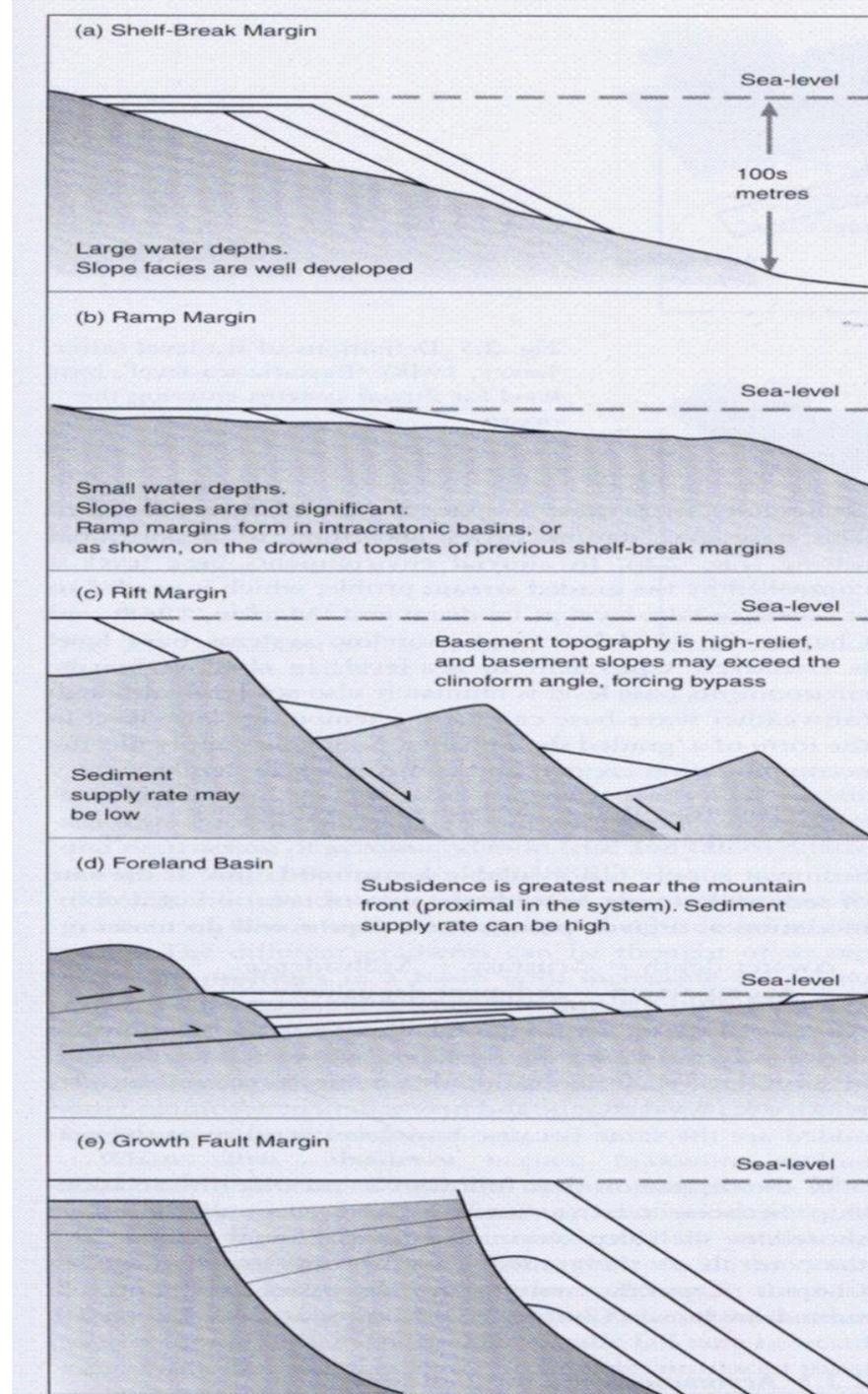
- *Shelf break margins*: i *clinoforms* sono ben sviluppati. Tipicamente sui margini passivi, su cui si sviluppano dei depositi di delta progradanti e talvolta anche forti correnti di torbida.

- *Ramp margins*: relativamente s.w., forti effetti per correnti e tempeste. Molti degli attuali sistemi deltizi progradano sopra il *topset* di un precedente *shelf-break margin*.

- *Rift margins* (continentali o marini): pesantemente influenzati dal sistema di faglie

- *Foreland basins*: influenzati da direzione e quantità dell'apporto sedimentario.

- *Growth fault margins*: connessi a faglie sin-sedimentarie prodotte per gravità.

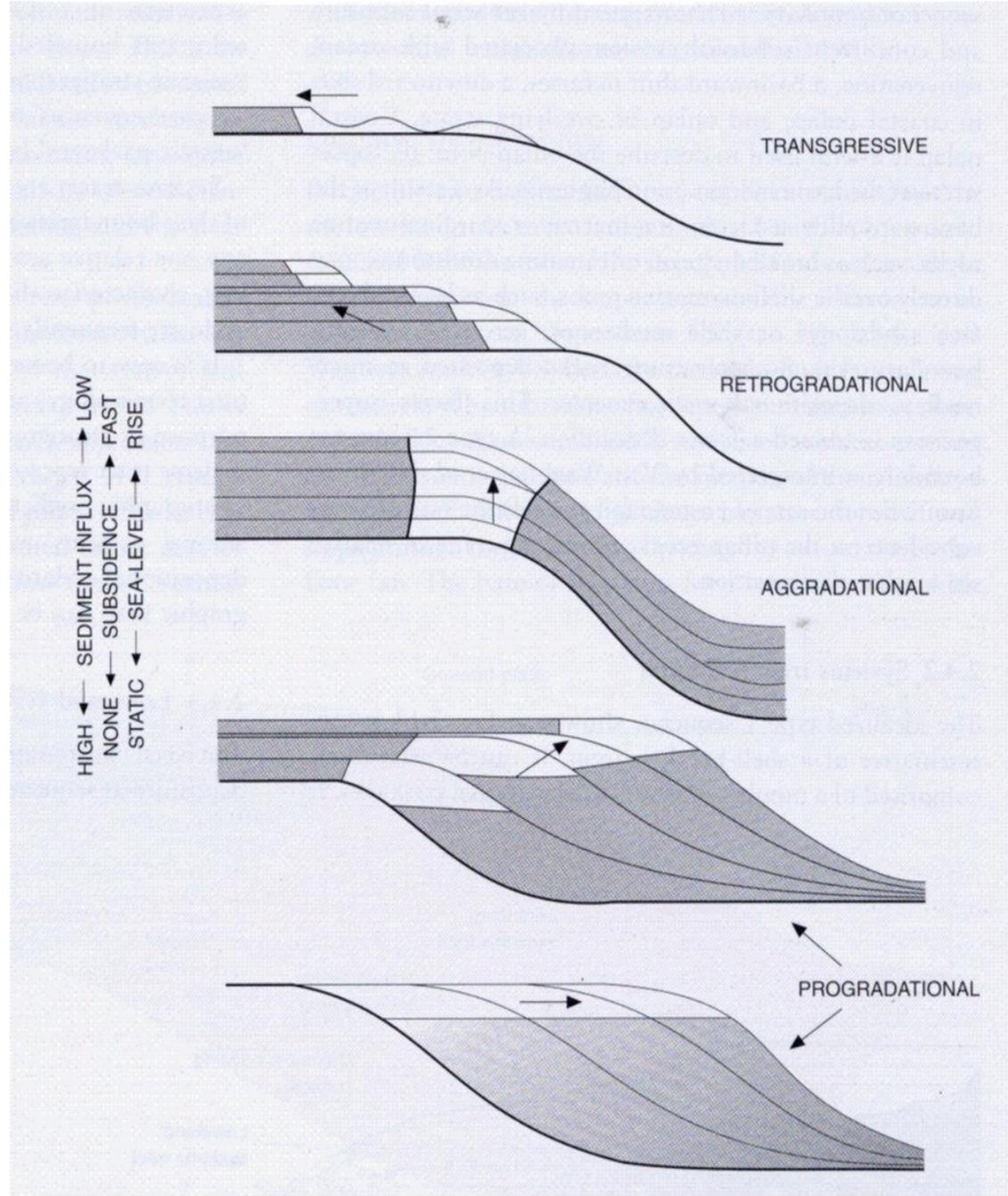


Le geometrie delle sequenze depostesi lungo un margine dipenderanno dal bilanciamento tra apporto sedimentario e creazione dell'*accomodation*.

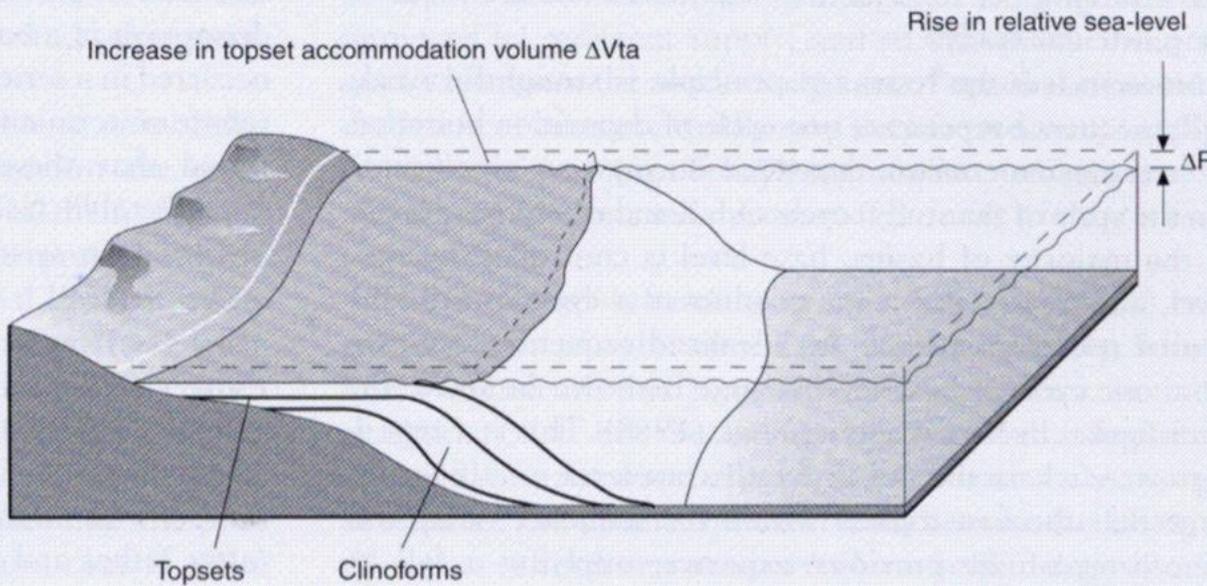
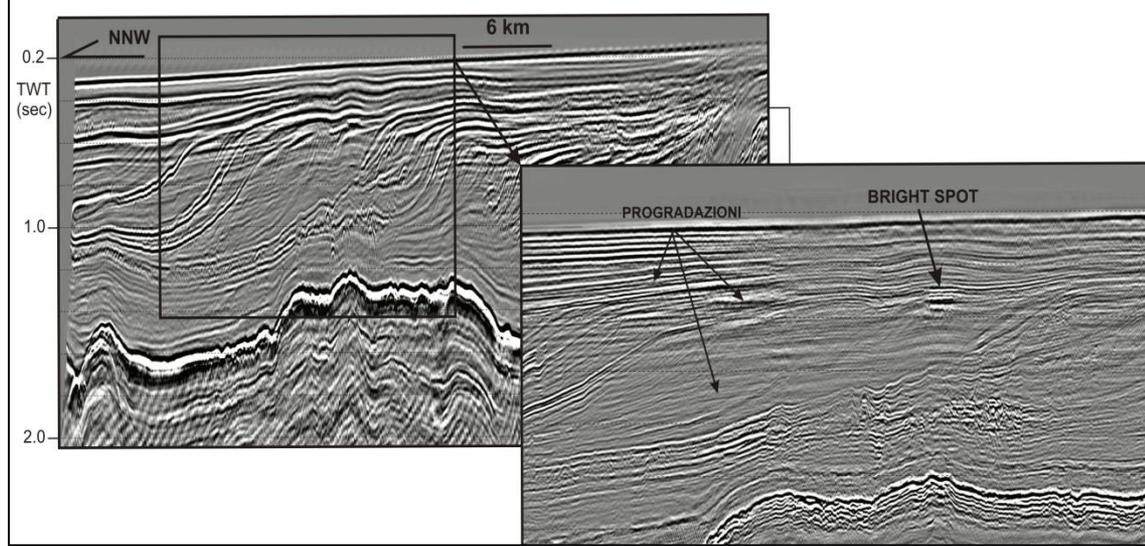
Si avranno diversi possibili spostamenti di *offlap break* e di *shoreline* in funzione di questi diversi parametri.

Le diverse fasi di progradazione, aggradazione e retrogradazione non sono continue ma avvengono in piccola scala (sub-sismica) producendo delle unità chiamate parasequenze.

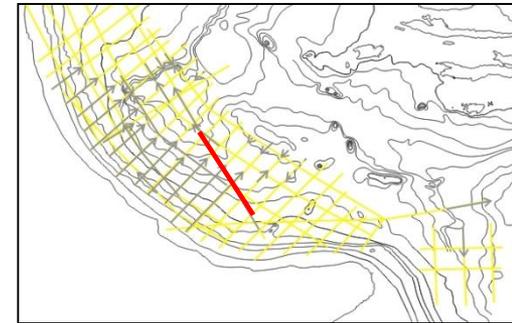
Più parasequenze insieme danno i parasequence sets osservabili nei dati sismici.

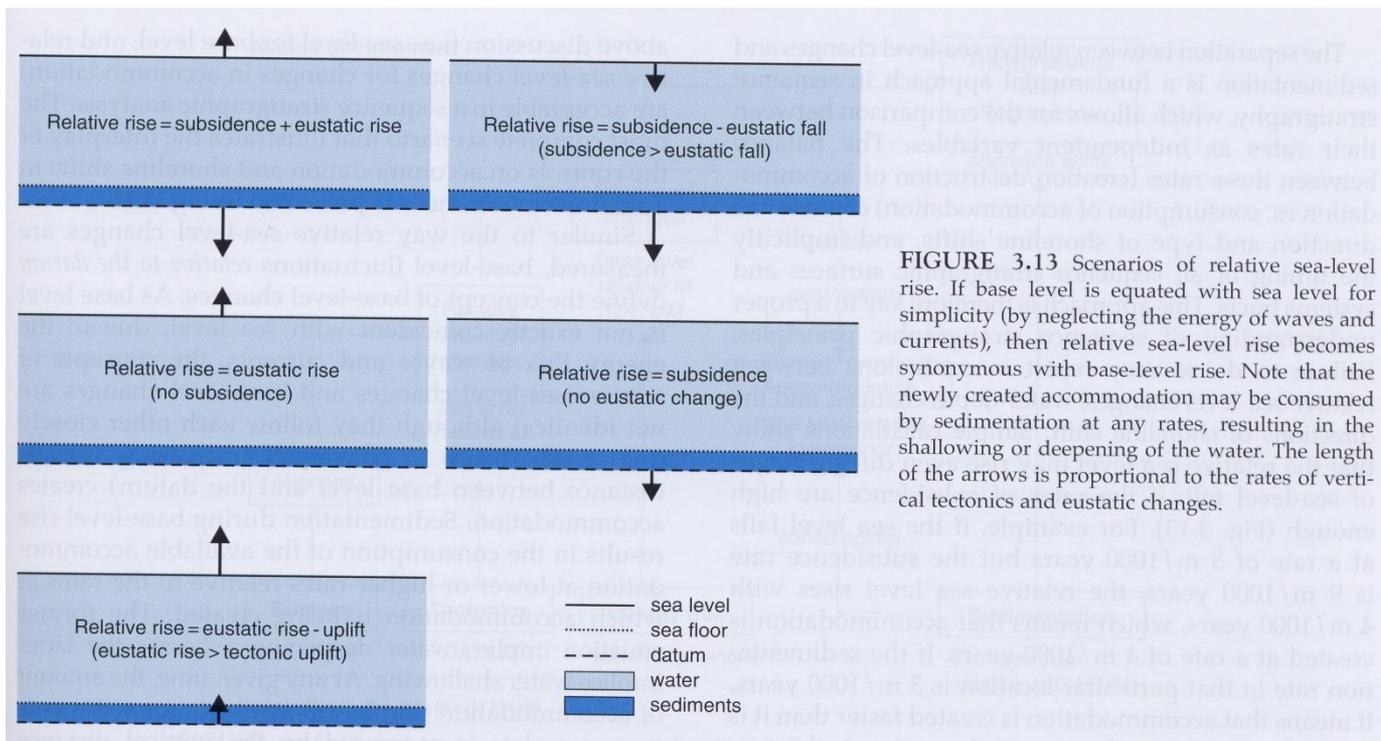


Topset accommodation volume : l'aumento del livello mare relativo determina un incremento di tale volume

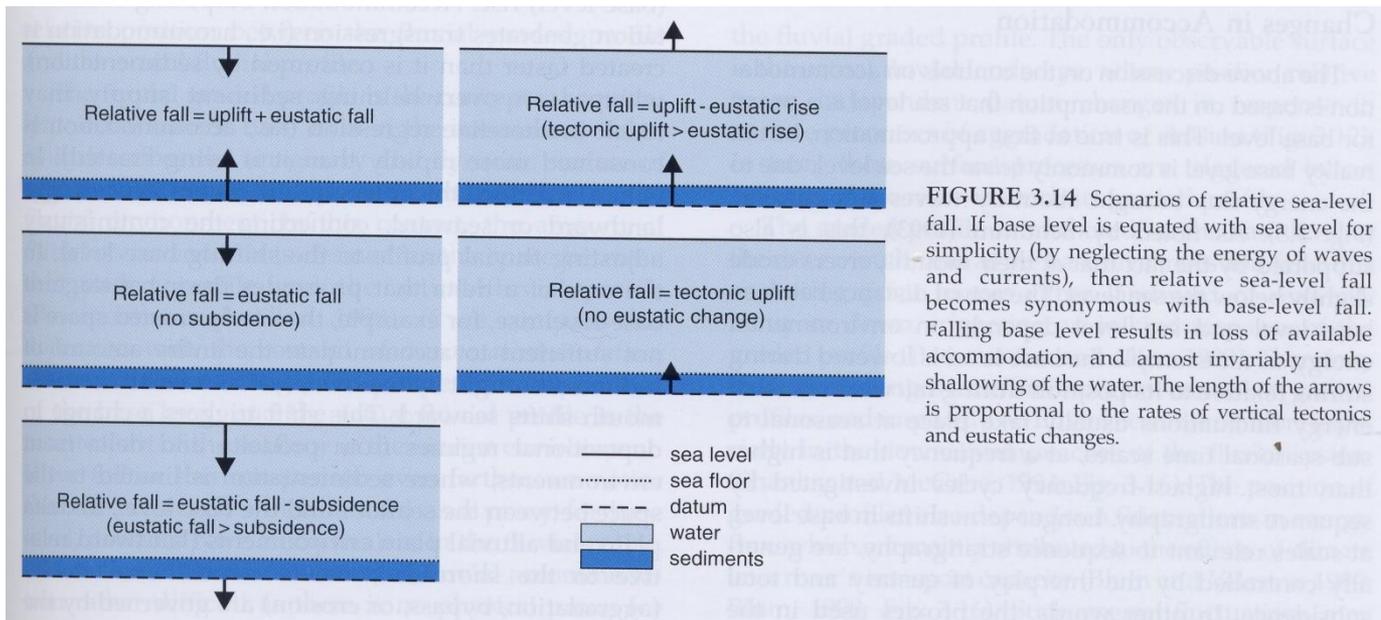


The increment of topset accommodation volume  $\Delta V_{ta}$  caused by a rise in relative sea-level  $\Delta R$  is equal to the product of  $\Delta R$  and the topset area





**FIGURE 3.13** Scenarios of relative sea-level rise. If base level is equated with sea level for simplicity (by neglecting the energy of waves and currents), then relative sea-level rise becomes synonymous with base-level rise. Note that the newly created accommodation may be consumed by sedimentation at any rates, resulting in the shallowing or deepening of the water. The length of the arrows is proportional to the rates of vertical tectonics and eustatic changes.



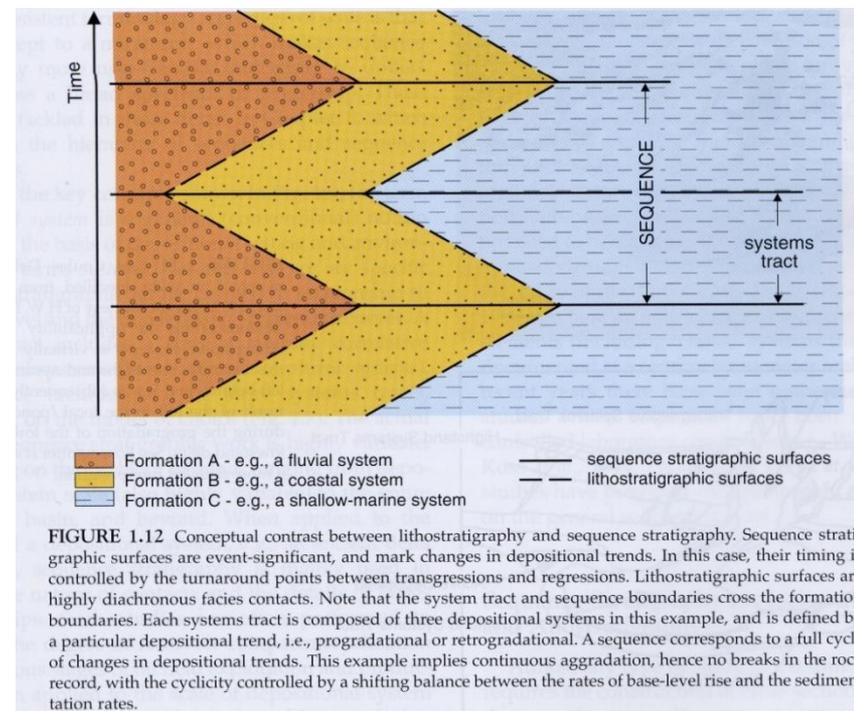
**FIGURE 3.14** Scenarios of relative sea-level fall. If base level is equated with sea level for simplicity (by neglecting the energy of waves and currents), then relative sea-level fall becomes synonymous with base-level fall. Falling base level results in loss of available accommodation, and almost invariably in the shallowing of the water. The length of the arrows is proportional to the rates of vertical tectonics and eustatic changes.

# Seismic stratigraphy

Il principio fondamentale della Stratigrafia Sismica (o Sismostratigrafia) è che, entro la risoluzione del metodo, le riflessioni sismiche seguono le stratificazioni principali approssimando le linee del tempo. Il contrasto di impedenza rappresentato sulla sezione sismica è prodotto dalle interfacce tra gli strati e non dalle variazioni laterali di facies.

Alla scala della risoluzione sismica si può assumere che la *facies* cambi all'interno di strati tempo-equivalenti in modo graduale senza generare riflessioni sismiche. Quindi le riflessioni rappresentano superfici tempo in 3 dimensioni, e separano rocce più antiche da rocce più giovani. Alcune eccezioni, già note: contatti tra fluidi diversi, variazioni diagenetiche, *bottom simulating reflector*, fenomeni di *tuning*, etc.

Possiamo quindi dire che le riflessioni sismiche forniscono una informazione di tipo **cronostratigrafico**, mentre le informazioni litologiche possono essere analizzate sulla base di caratteristiche del segnale e geometrie.



# Sismostratigrafia

**Sequenza**: unità stratigrafica composta da una successione relativamente conforme di strati geneticamente correlati, limitata alla sommità e alla base da *unconformities*

o dalle loro corrispondenti *conformities*.

Tale definizione non specifica la scala o la durata della sequenza, e non implica nessuna condizione per la formazione delle *unconformities*

**Unconformity**: superficie che separa uno strato più giovane da uno più antico, lungo la quale si ha evidenza

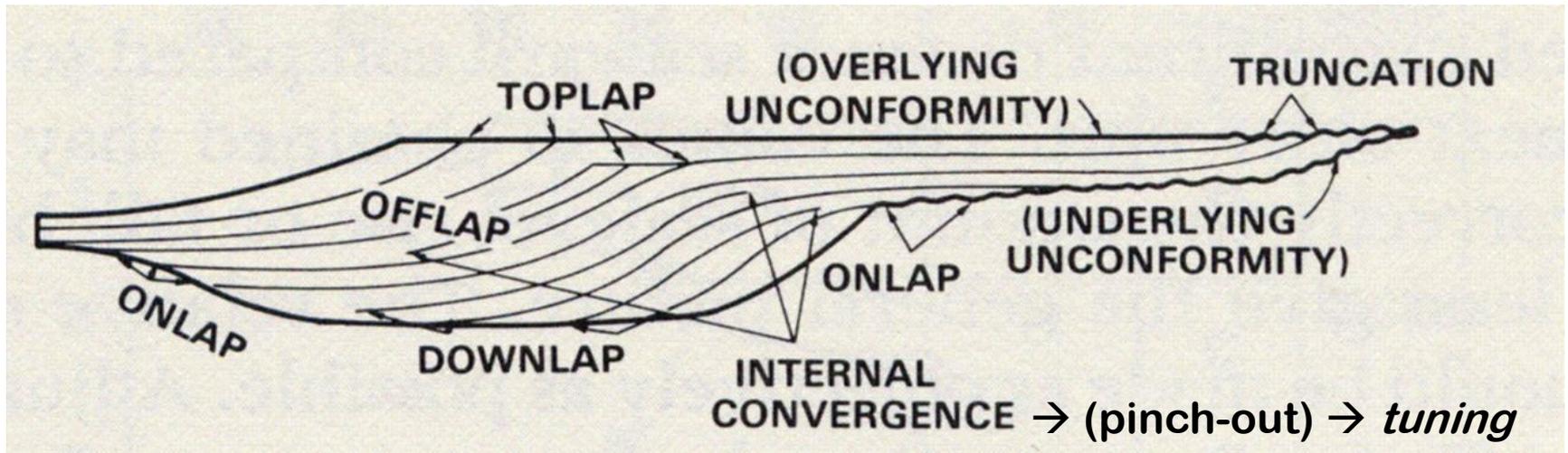
-di erosione

-di troncamento

-di esposizione subaerea

e lungo la quale si abbia un significativo *hiatus*.

# Sismostratigrafia



*Mitchum et al. (1977)* coniarono alcune definizioni relative alle geometrie che talvolta caratterizzano le sezioni sismiche, in particolare i rapporti tra le riflessioni e la superficie sismica contro cui tali riflessioni terminano.

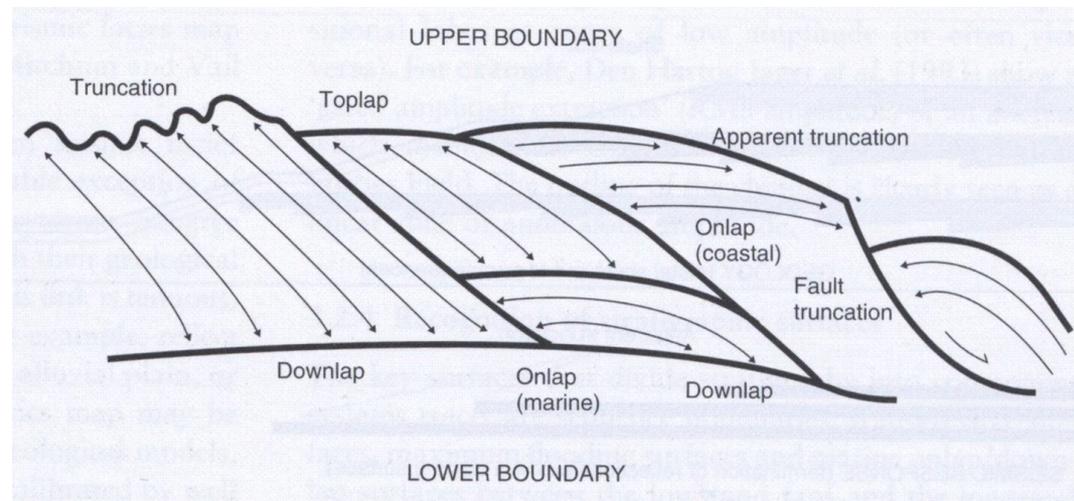
Alcune di tali definizioni si basano esclusivamente sulle geometrie, altre considerano anche altri aspetti interpretativi.

# Sismostratigrafia

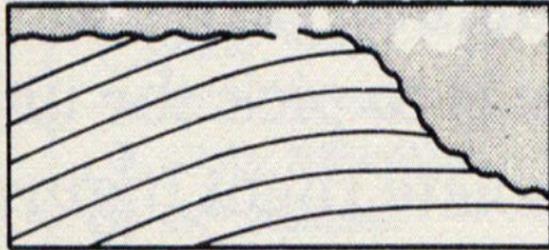
**Lapout**: terminazione laterale di un riflettore al suo limite deposizionale.

**Baselap**: *lapout* di una riflessione contro una superficie sottostante, base della sequenza.

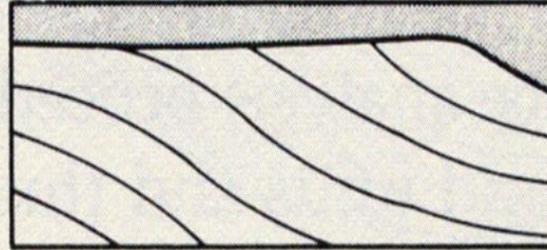
- **Downlap**: *baselap* in cui la superficie di base ha pendenza minore dei riflettori soprastanti, spesso alla base dei '*clinoforms*'. Rari in sedimenti subaerei.
- **Onlap**: *baselap* in cui la superficie di base ha pendenza maggiore dei riflettori soprastanti. Si distinguono in ***Marine onlap*** e ***Coastal onlap***.
- **Toplap**: terminazione di riflessioni inclinate (*clinoforms*) contro una superficie soprastante a minor inclinazione (limite della deposizione prossimale).
- **Truncation**: il riflettore originariamente si estendeva oltre, ma eventi quali erosione, faglia, superficie di *slump*, domo salino o d'argilla, intrusione ignea, lo hanno troncato.



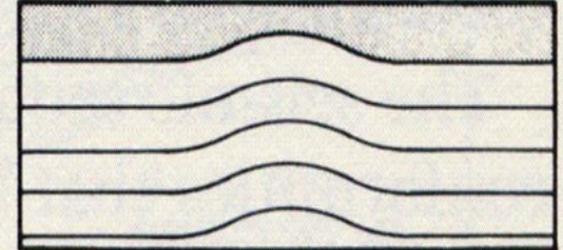
# Limiti di Sequenze Sismostratigrafiche



EROSIONAL TRUNCATION



2. TOPLAP



3. CONCORDANCE

Relazioni tra riflessioni interne ad una sequenza sismostratigrafica ed il limite superiore della sequenza stessa

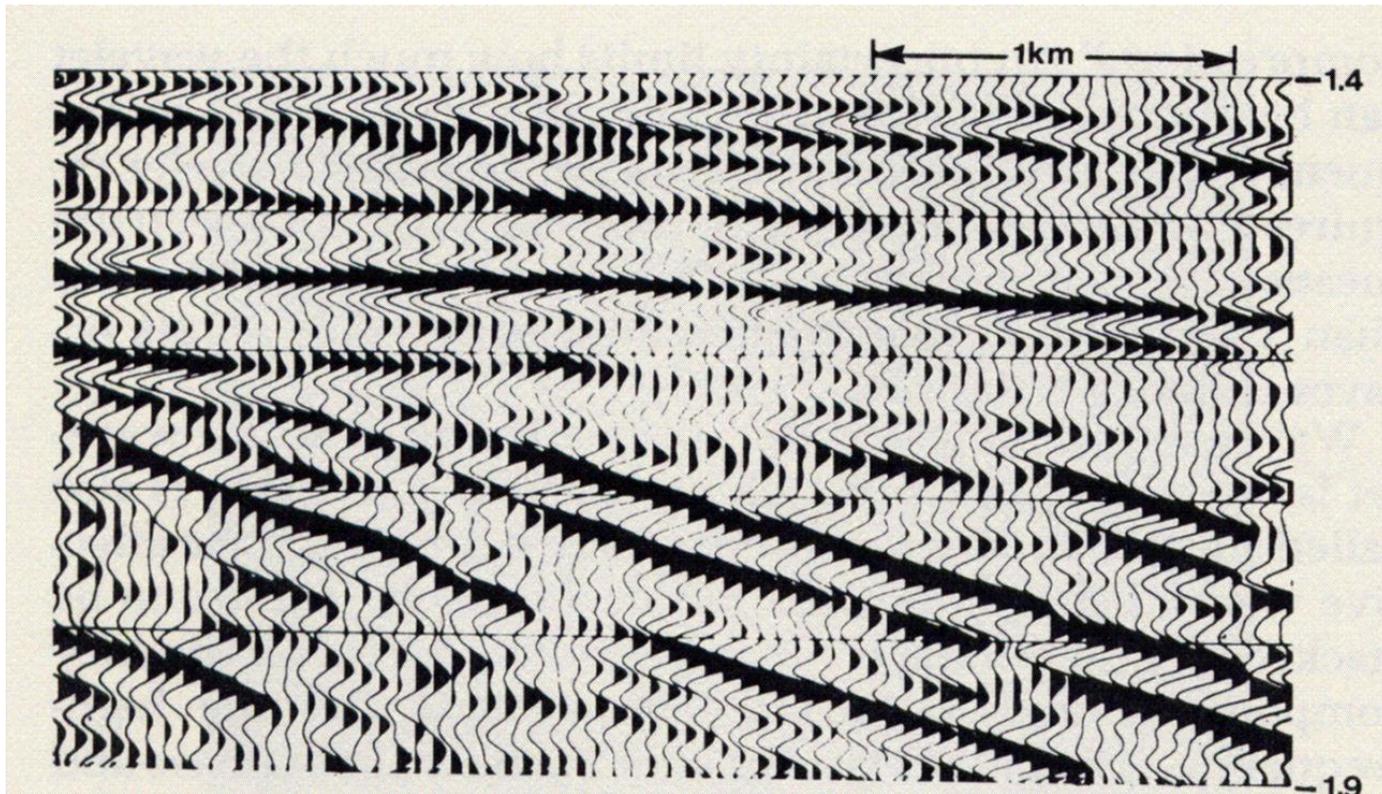
Si possono avere diversi tipi di '*truncation*':

-*Erosional truncation*: per erosione degli strati

-*Apparent truncation*: terminazione di riflessioni a basso angolo di pendenza sotto una superficie sismica pendente, relativa a sedimentazione marina condensata; dipende dalla risoluzione sismica.

-*Fault truncation*: terminazione delle riflessioni contro una faglia, o *slump*, o intrusione, sin- o post-sedimentario

# Limiti di Sequenze Sismostratigrafiche

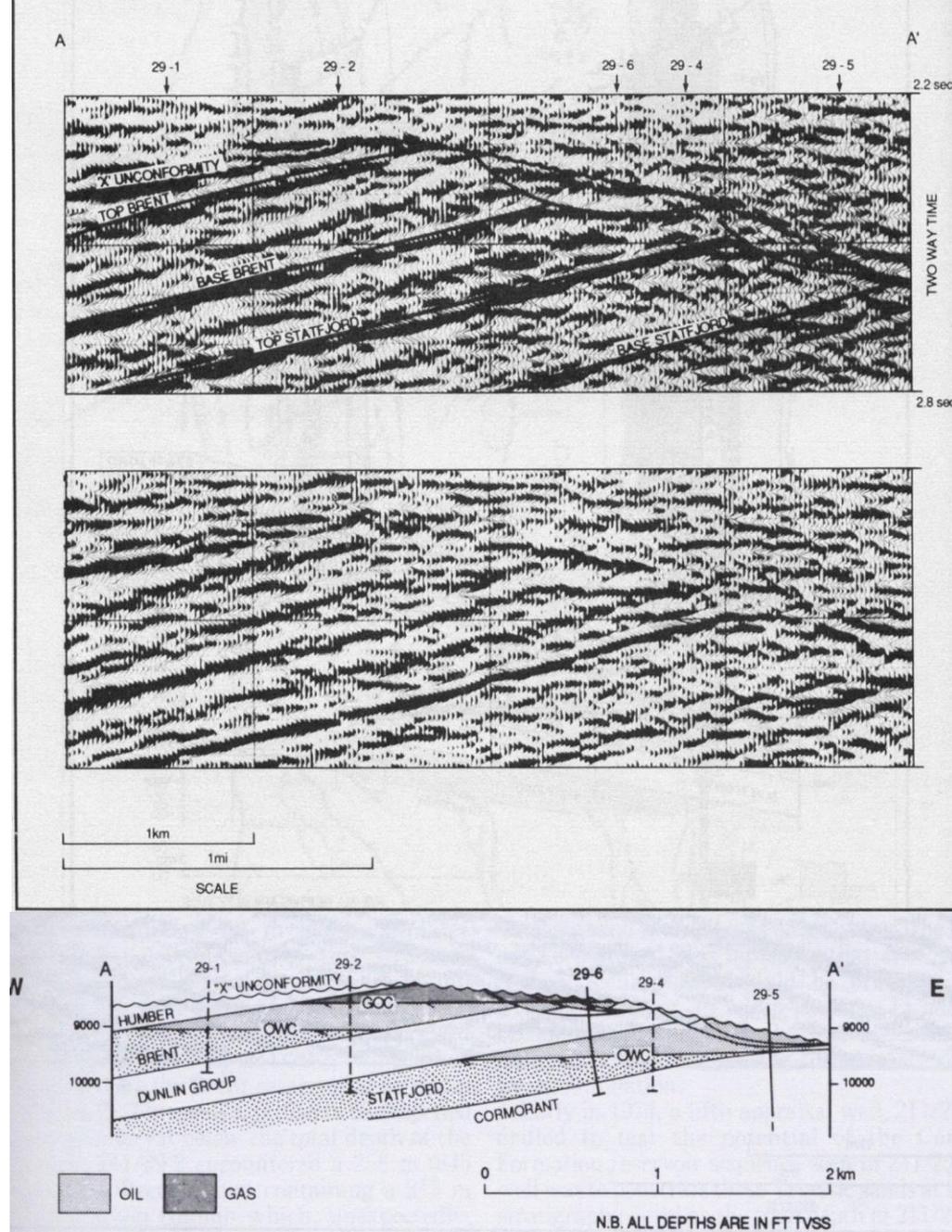


Esempi di  
terminazione  
in *Toplap*

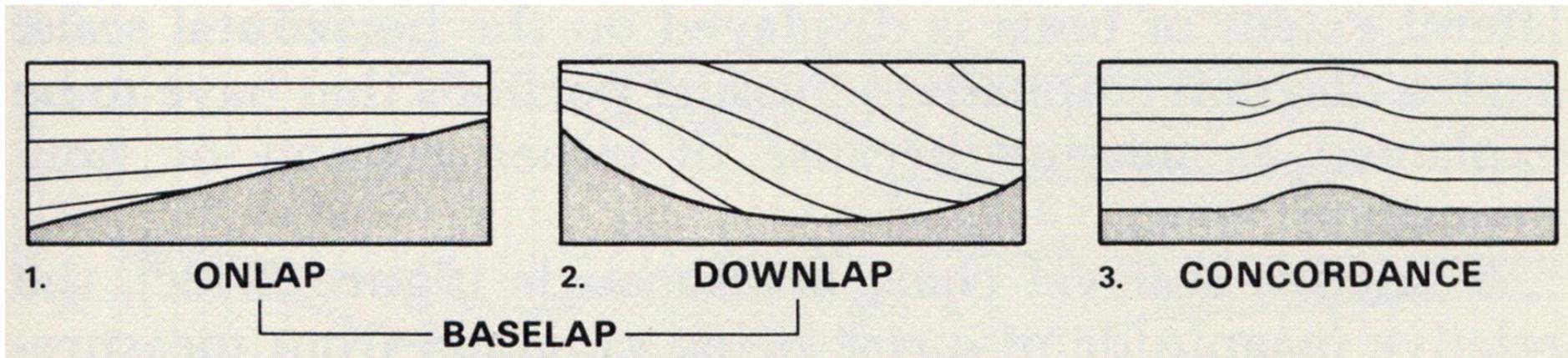


# Es. Mare del Nord: *Brent Field* Troncamento per Erosione

Nel Mare del Nord il *rifting* Mesozoico ha prodotto la rotazione dei blocchi fagliati e conseguente erosione dei settori sollevati durante il Cretacico Inferiore. Ciò ha determinato le condizioni per l'accumulo di idrocarburi all'interno delle sequenze di arenarie del Giurassico medio (*Brent Group*) e del Triassico/Giurassico Inf. (*Stratfjord Fm.*) ricoperte da marne e argille del Cretacico Sup./Cenozoico

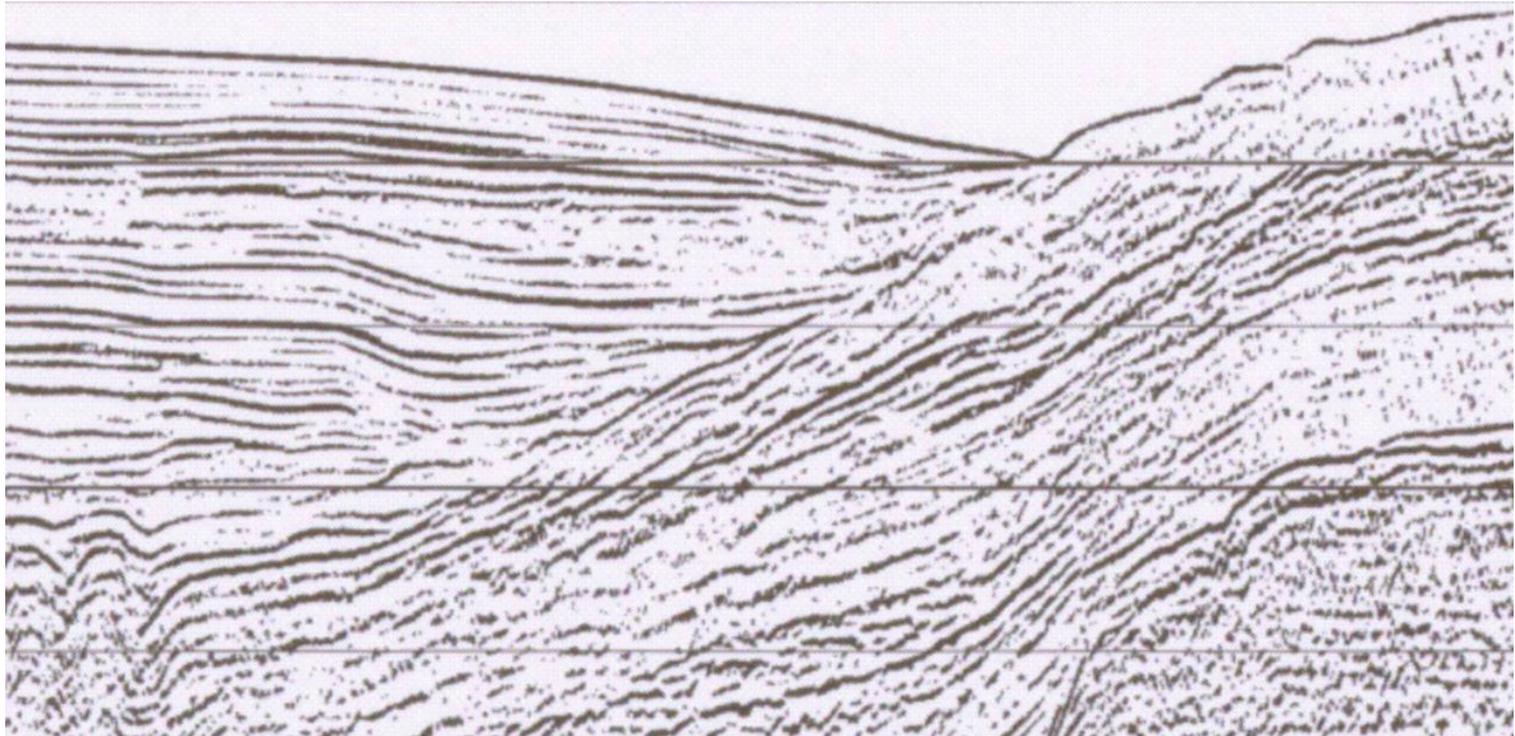


# Limiti di Sequenze Sismostratigrafiche



Relazioni tra riflessioni interne ad una sequenza sismostratigrafica ed il limite inferiore della sequenza stessa

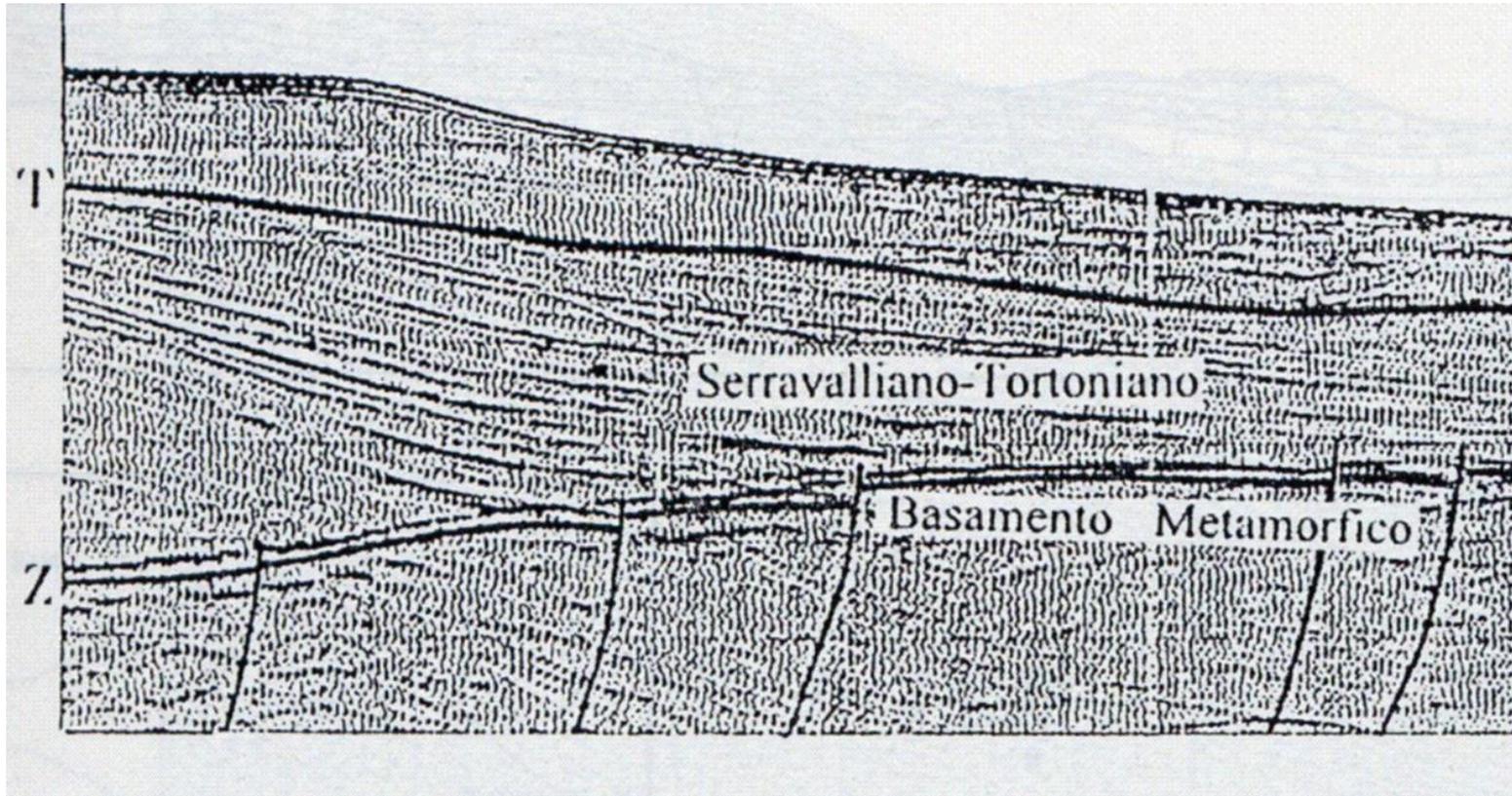
# Limiti di Sequenze Sismo-stratigrafiche



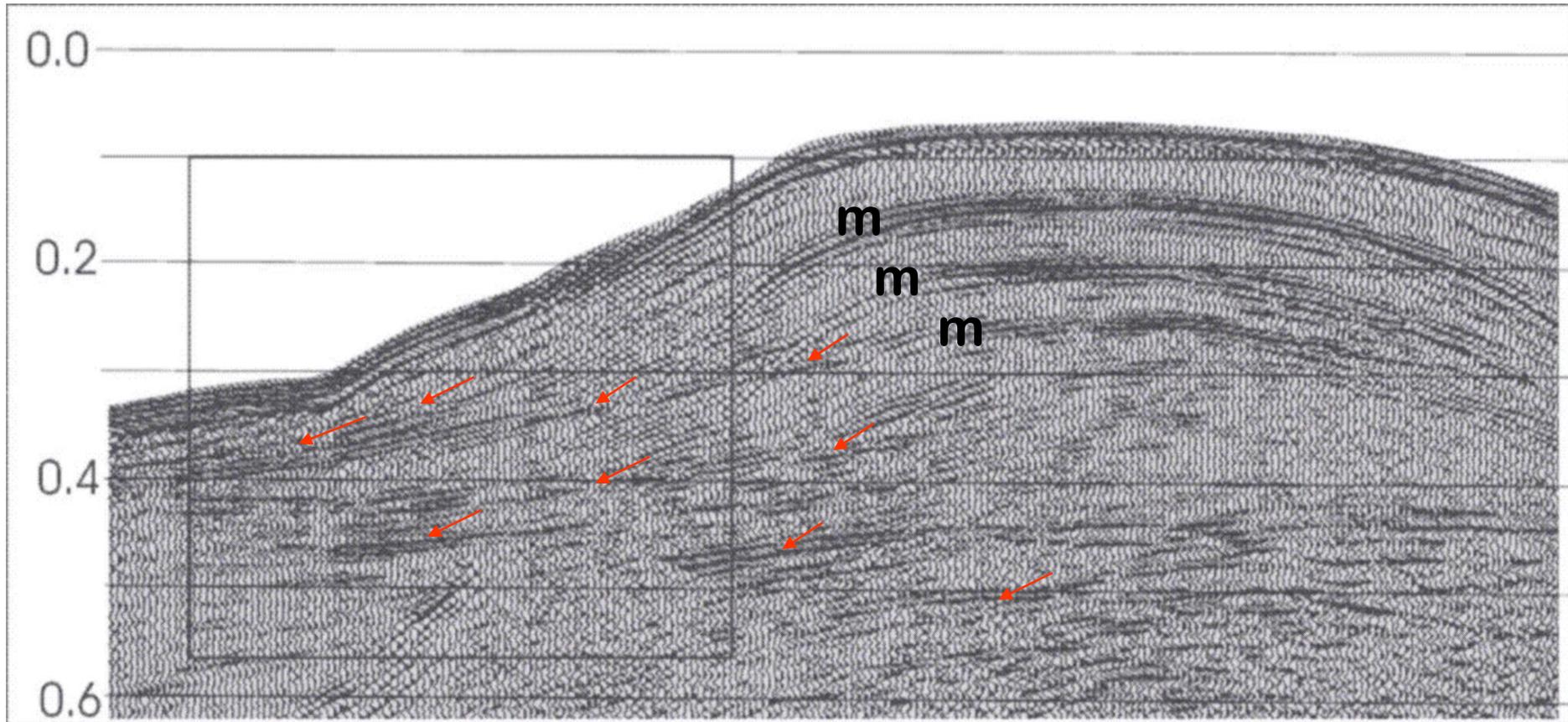
Terminazione in *on-lap*, esempio dal *Falkland Trough*

L'andamento non orizzontale dei riflettori relativi al riempimento del bacino a sinistra è dovuto non tanto a tettonica sin-sedimentaria, quanto ad effetti erosivi e deposizionali delle correnti di fondo mare (*contouriti*)

# Limiti di Sequenze Sismo-stratigrafiche



Esempio di terminazione in *down-lap* dei sedimenti Serravalliano-Tortoniano sul Basamento. Esempio dal Tirreno Meridionale, offshore Siciliano.



Terminazioni in *down-lap*: esempio nell'offshore di Messina, dove la Formazione deltizia delle Ghiaie di Messina giace sulla successione del Pliocene superiore-Pleistocene inferiore, costituita da sabbie, calcari a coralli, calcareniti ed argille. Le multiple del fondo mare, pur presenti, permettono comunque di riconoscere i principali riflettori sismici presenti nel profilo (↙).

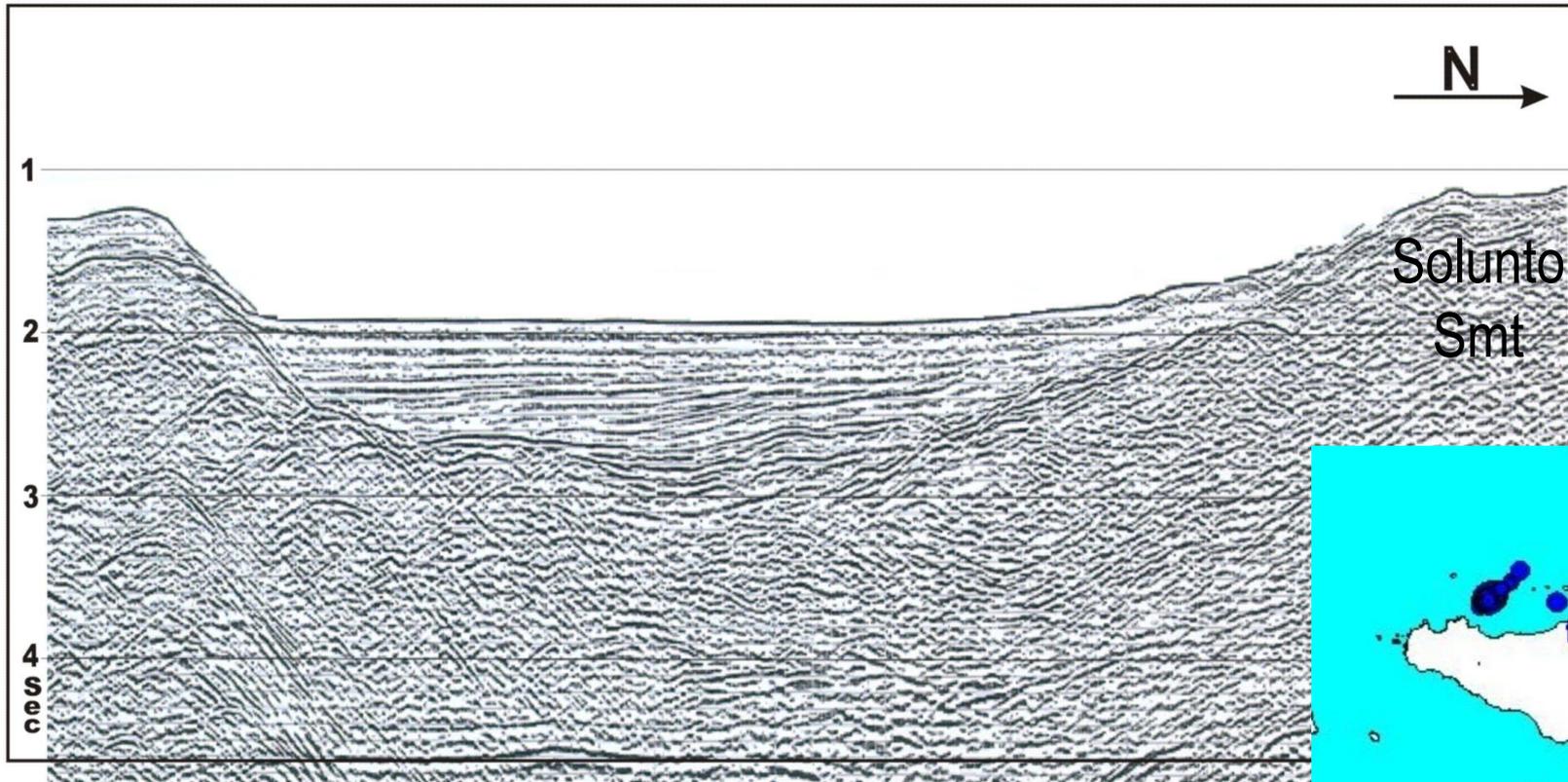
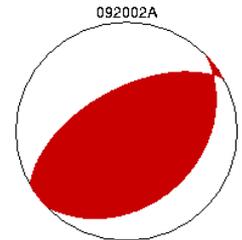
Es. dal Tirreno meridionale: Bacino di Cefalù.  
 Terminazioni in *down-lap* o in *onlap* poi ruotato ?!  
 Sulla base dei dati di sismicità si può supporre  
 che la struttura a N (Solunto Smt) si sia sollevata  
 in epoca successiva alla sedimentazione della  
 sequenza, oggi apparentemente in *downlap*

Date 09/20/02 Region SICILY MI 4.5 Mw 4.7  
 Centroid Location:  
 Or. Time23: 6: 7.1 Lat. 38.31 N Long. 13.62 E Dep 16.

Best Double Couple M0: 1.5\*10\*\*23  
 P1 str: 46 dip: 33 slip: 77  
 P2 241 58 99

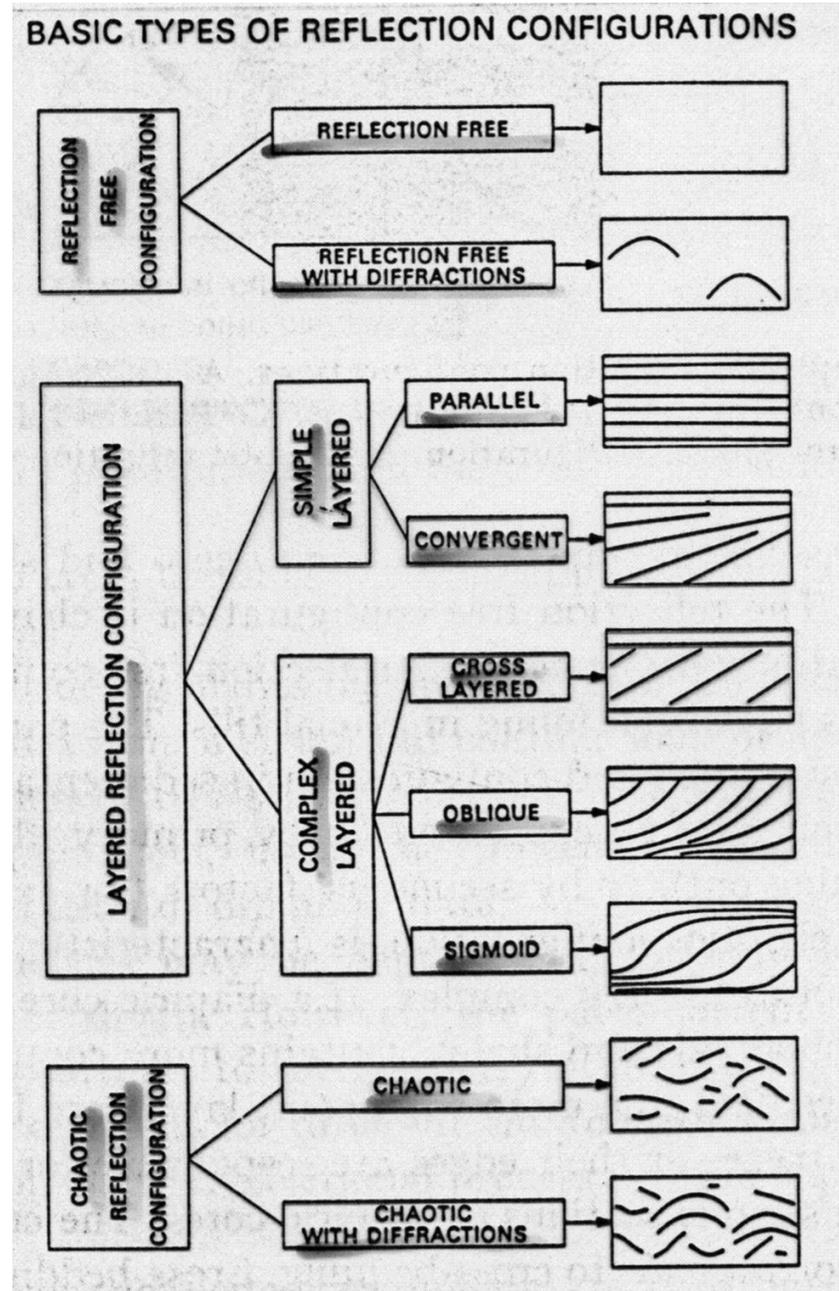
Moment Tensor (10\*\*23 dyn-cm)  
 mrr: 1.36 mtt: -0.91 mff: -0.46  
 mrt: -0.63 mrf: -0.21 mtff: -0.72

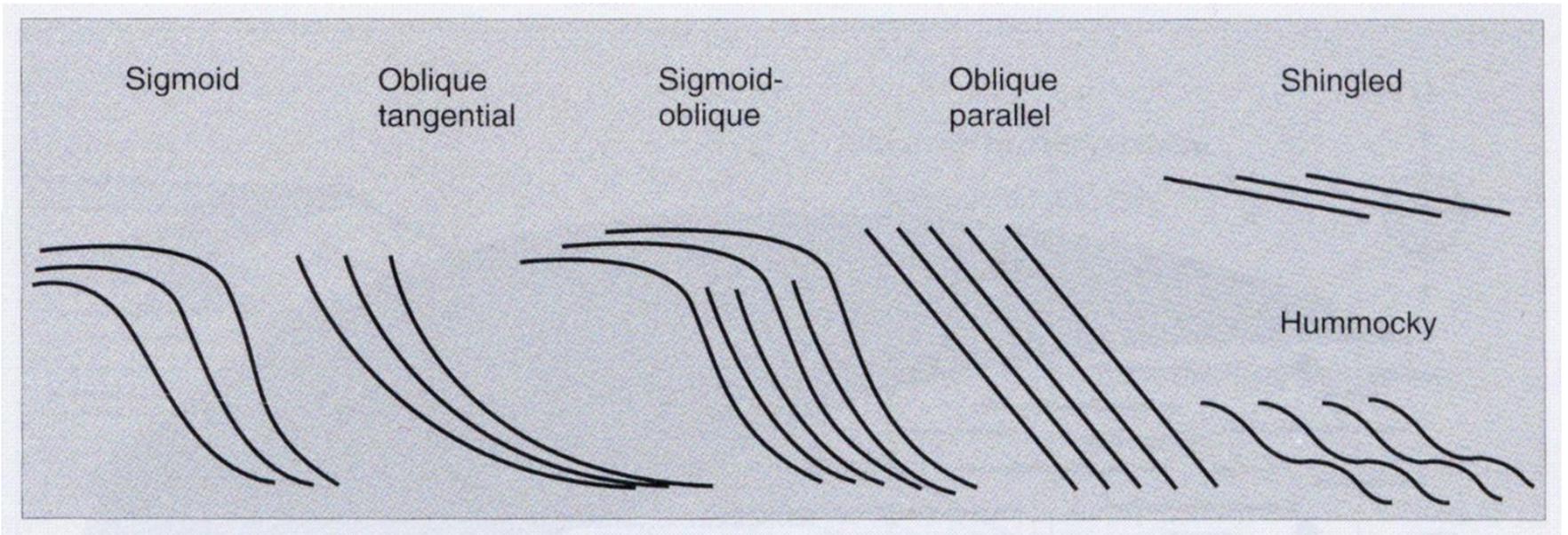
Principal Axes  
 T val: 1.53 plg: 76 az: 177  
 N 0.05 7 57  
 P -1.57 12 325



# Facies Sismostratigrafiche

Una volta individuate le principali sequenze sismiche presenti sui profili da interpretare, si passa all'analisi delle *facies* sismiche, cioè delle riflessioni interne alla sequenza. Ci si basa sull'analisi di: geometria, continuità, ampiezza, frequenza, velocità intervallare, forma esterna e associazione tri-dimensionale dei gruppi di riflessioni. Ognuno di questi parametri contiene informazioni di tipo stratigrafico.



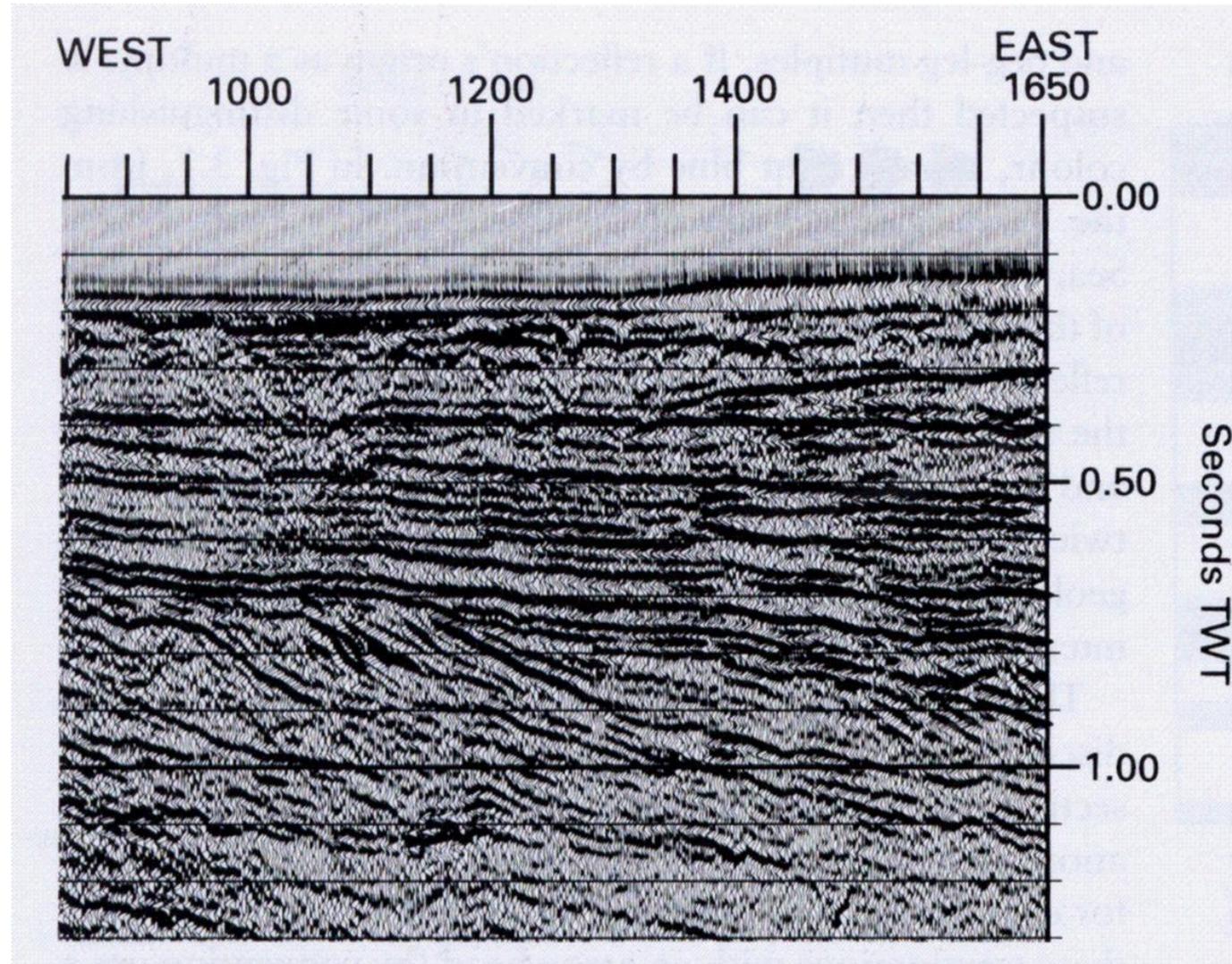


**Tipi di profili *clinoform***

Le unità progradanti lungo i margini di bacino sono talvolta ben individuabili sui profili sismici. In questa figura sono facilmente interpretabili sia il *topset* (variabile nel tempo) che i *clinoforms*

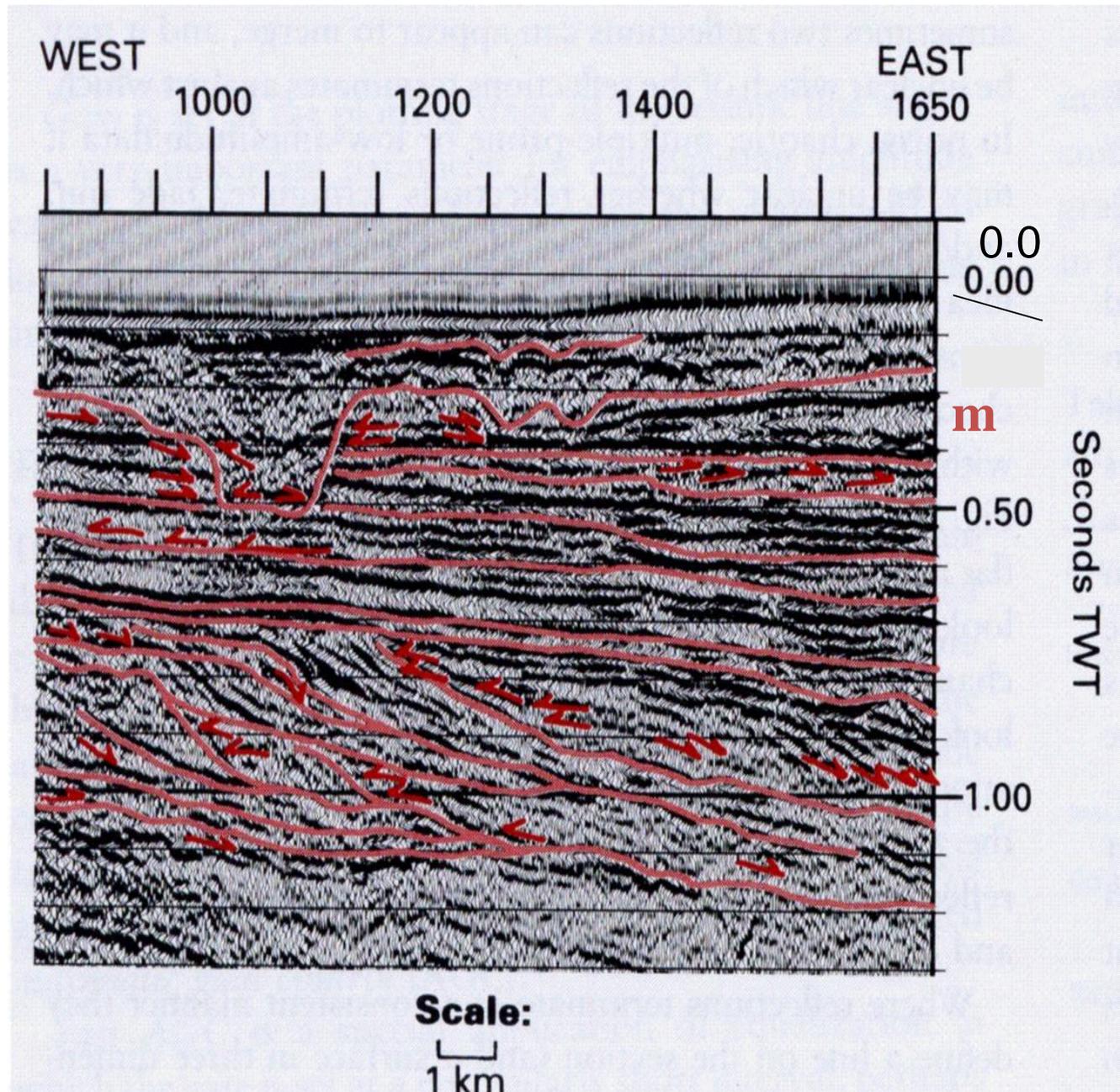
I criteri migliori per riconoscere un vero sistema *topset* /*clinoform* sono:

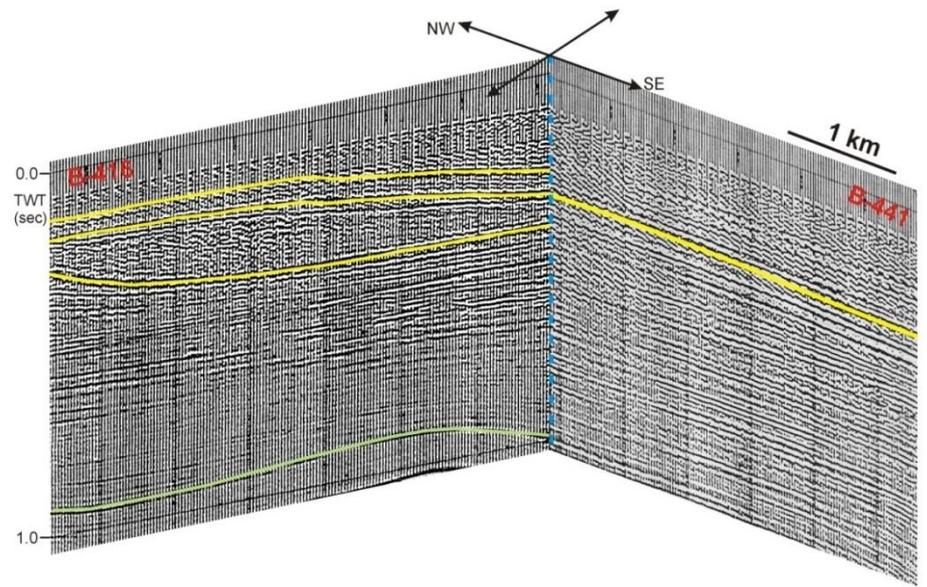
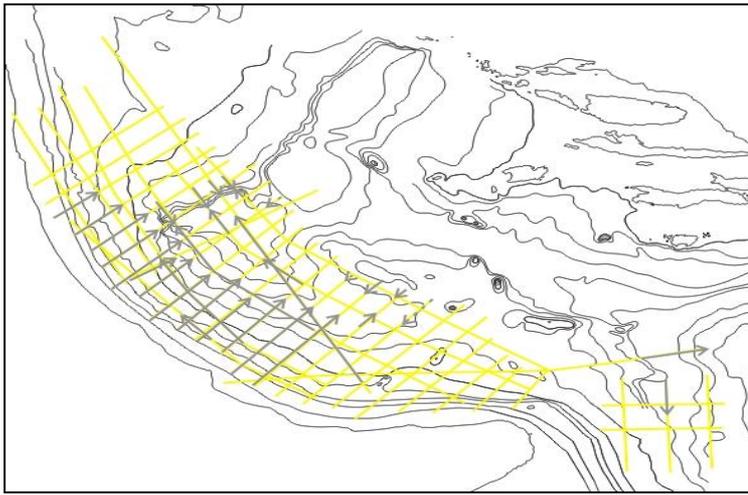
- individuare gli *offlap breaks*
- verificare concordanza e parallelismo tra i riflettori del *topset*



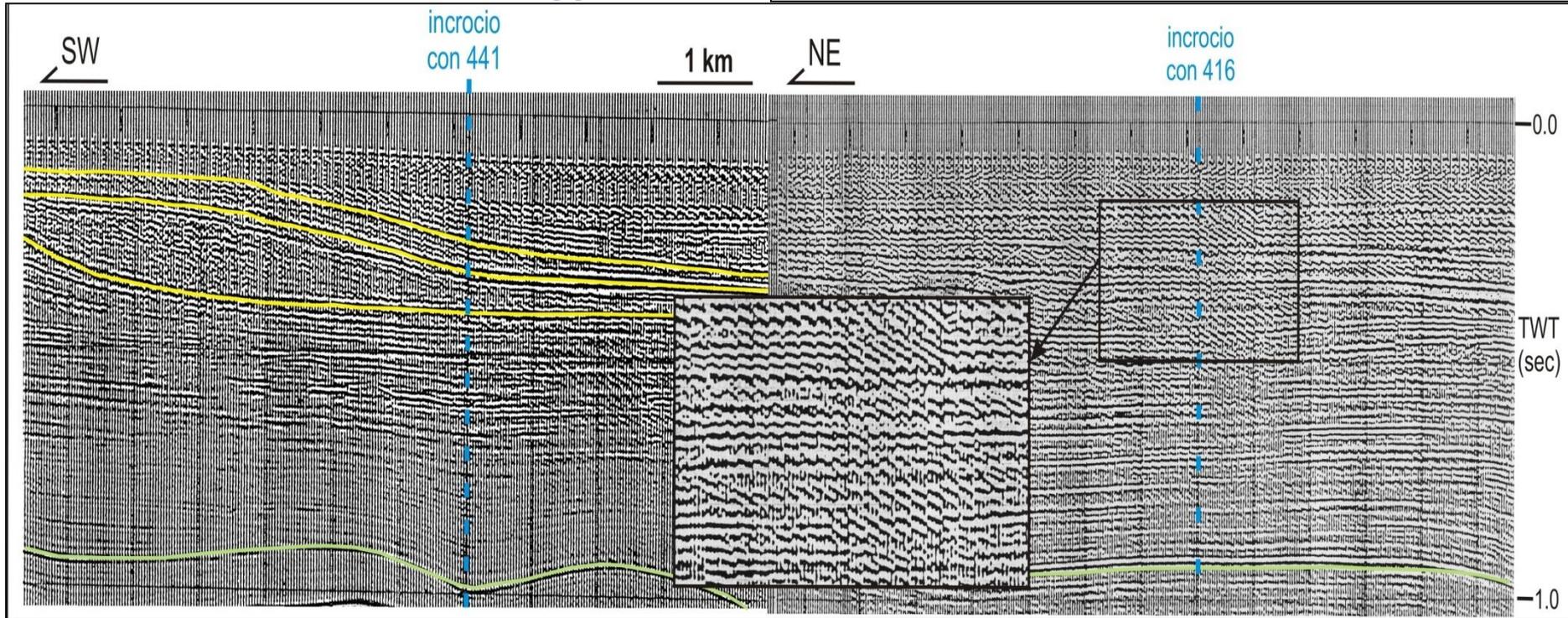
Nel profilo della figura precedente vengono qui interpretate le principali superfici sismiche che delimitano le sequenze. Per fare ciò prima si evidenziano le multiple (m) e poi, con le frecce, le terminazioni delle riflessioni.

Le superfici sismiche potranno avere terminazioni più o meno consistenti, dando luogo all'interpretazione di riflettori più o meno ben definiti.

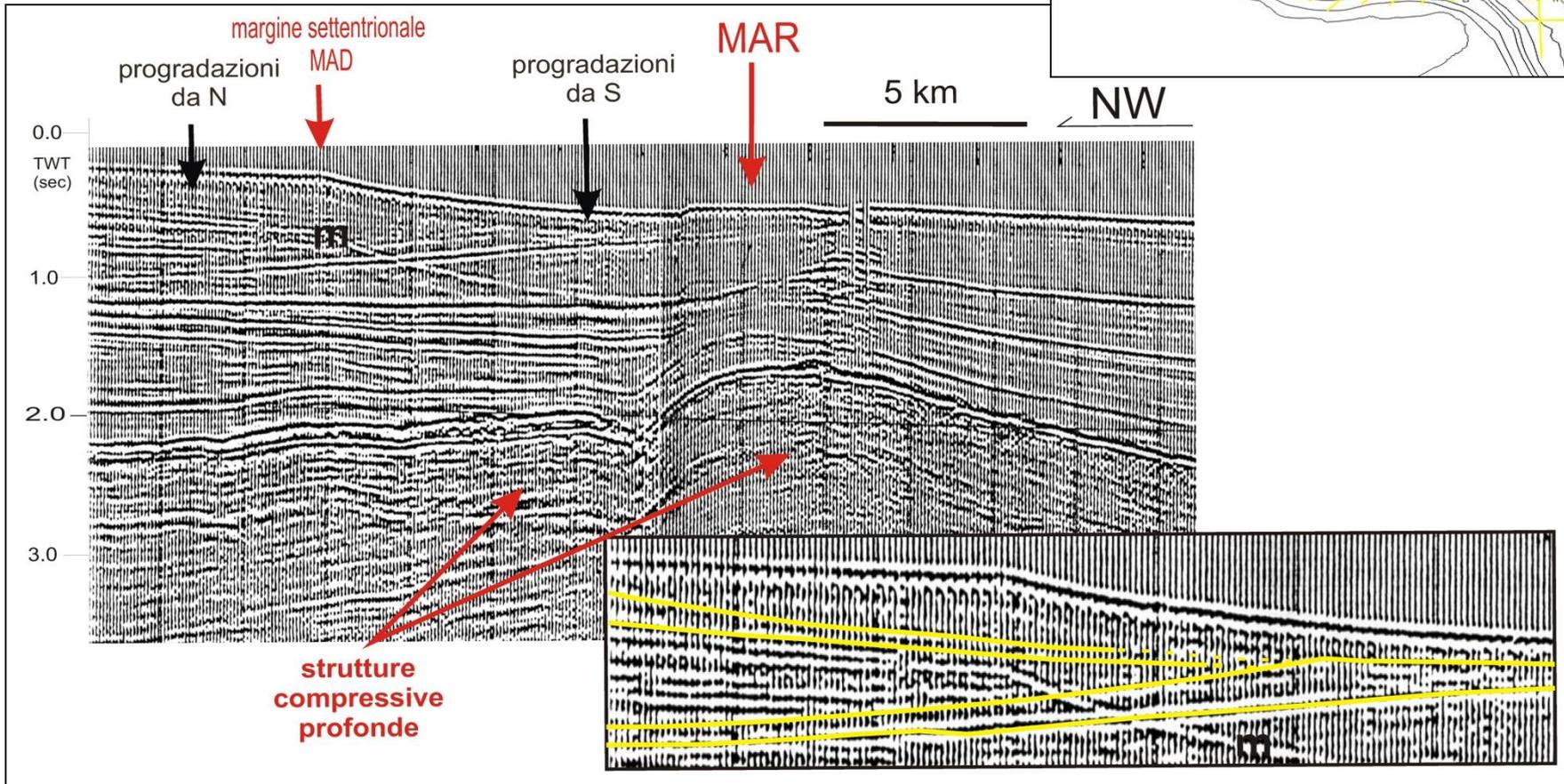
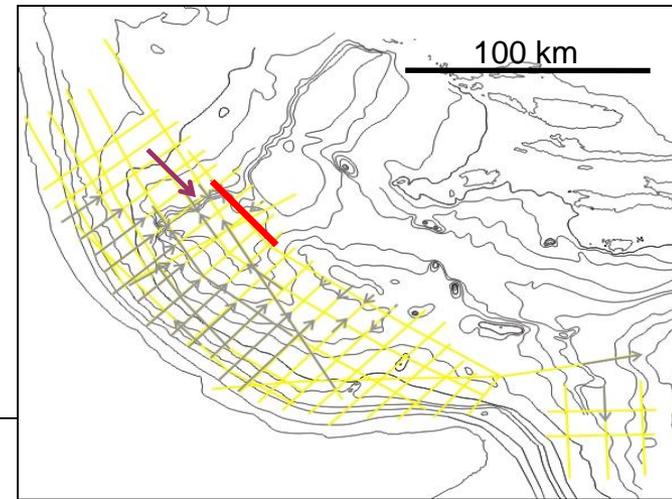


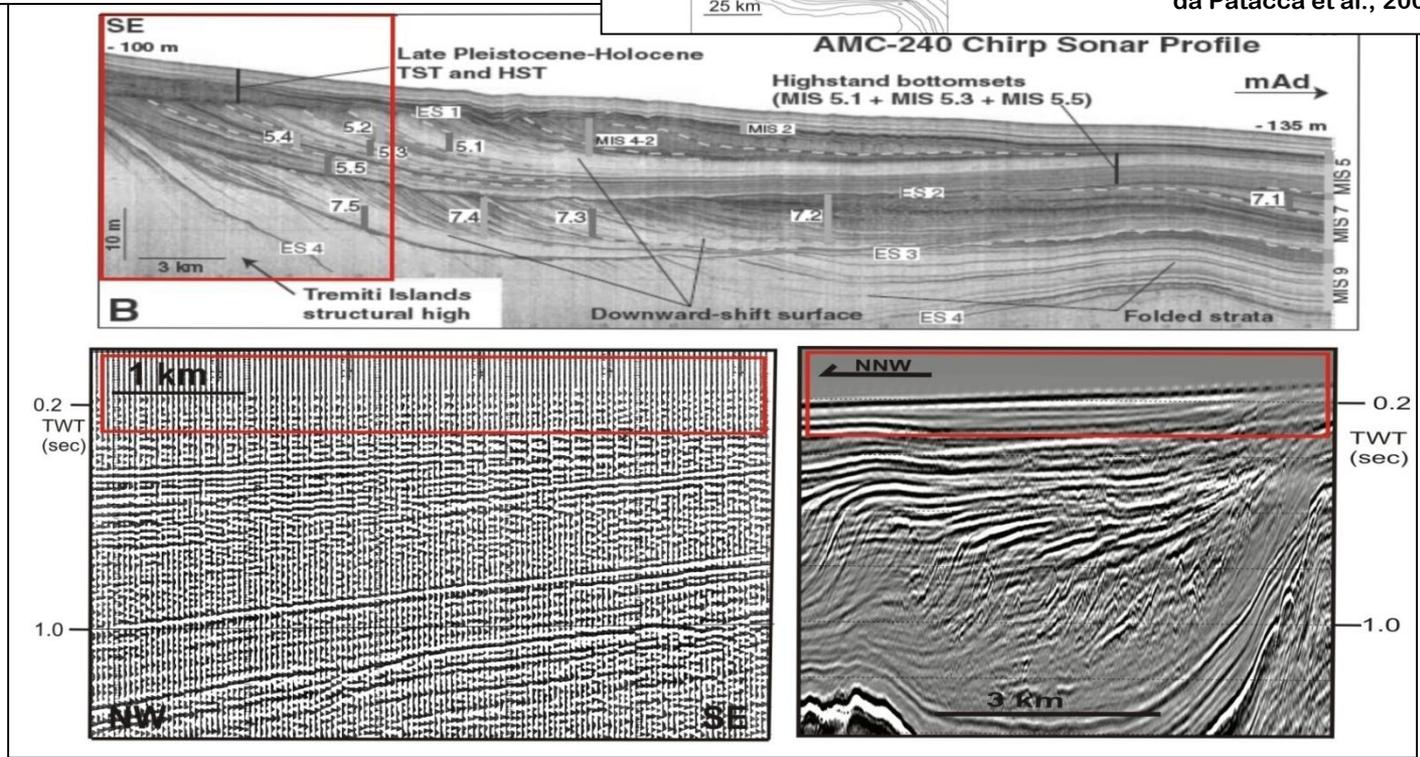
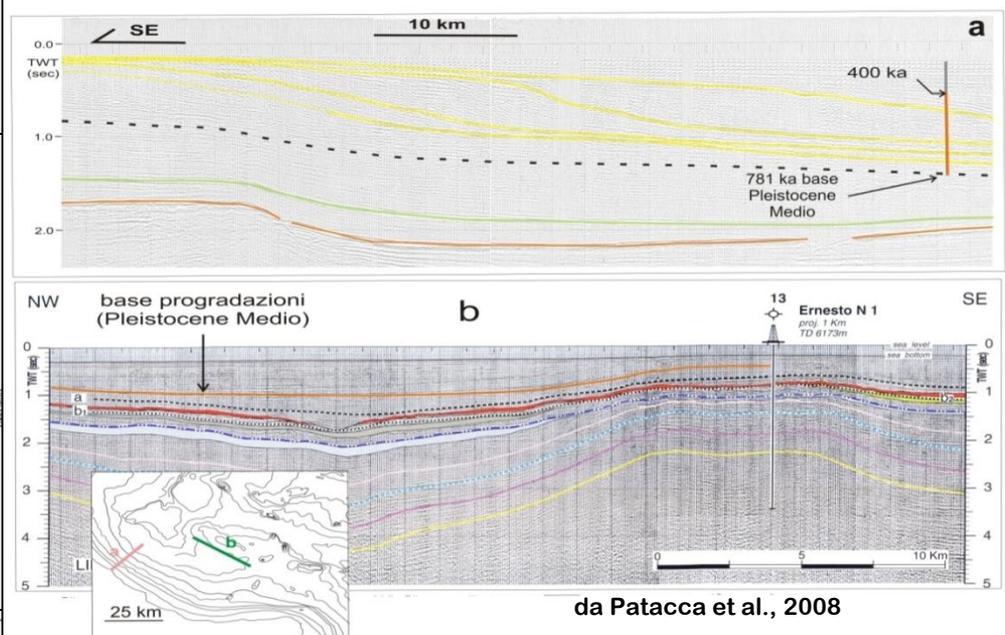
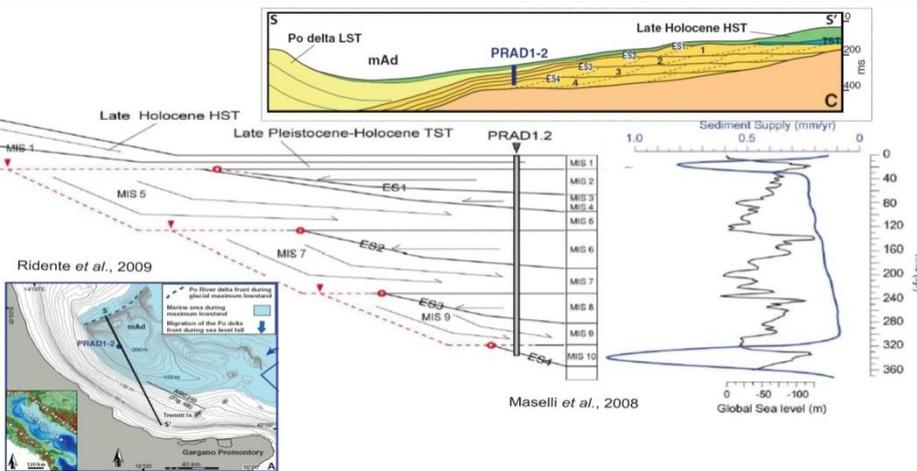


*Direzioni dei clinoform - Oggioni, 2009*



Oggioni, 2009





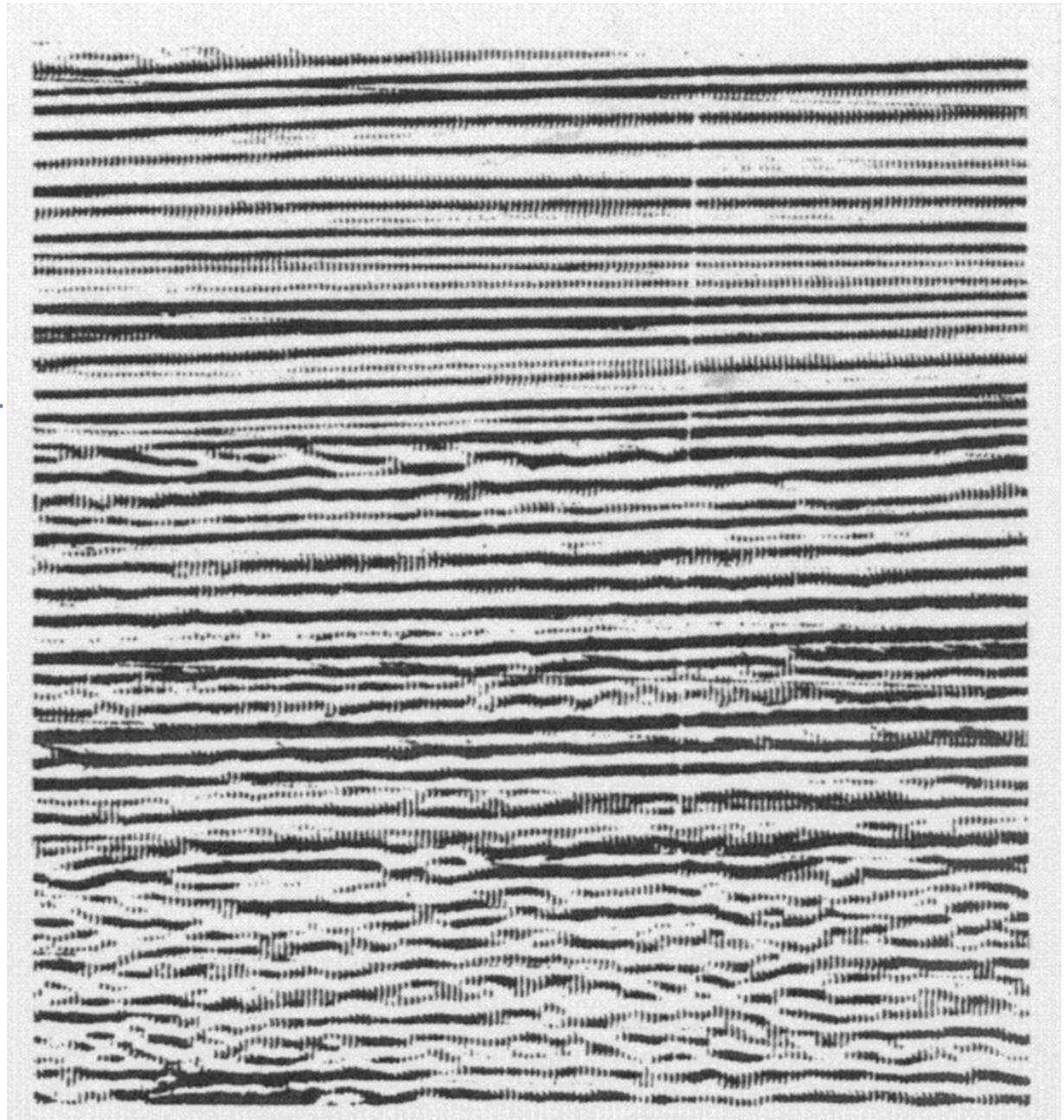
**Facies marina di  
deposizione tranquilla**

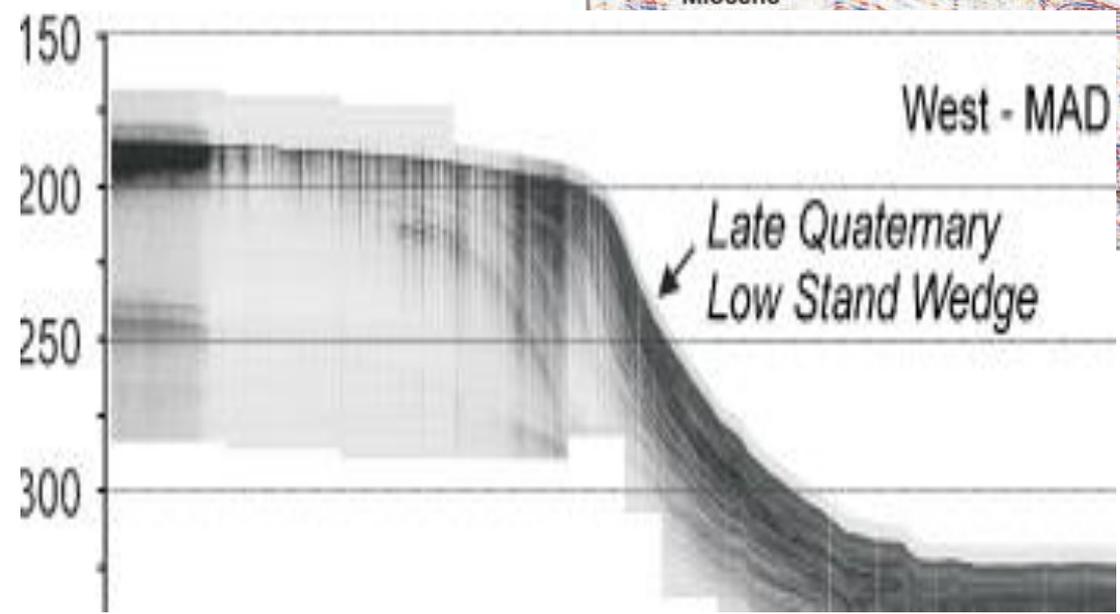
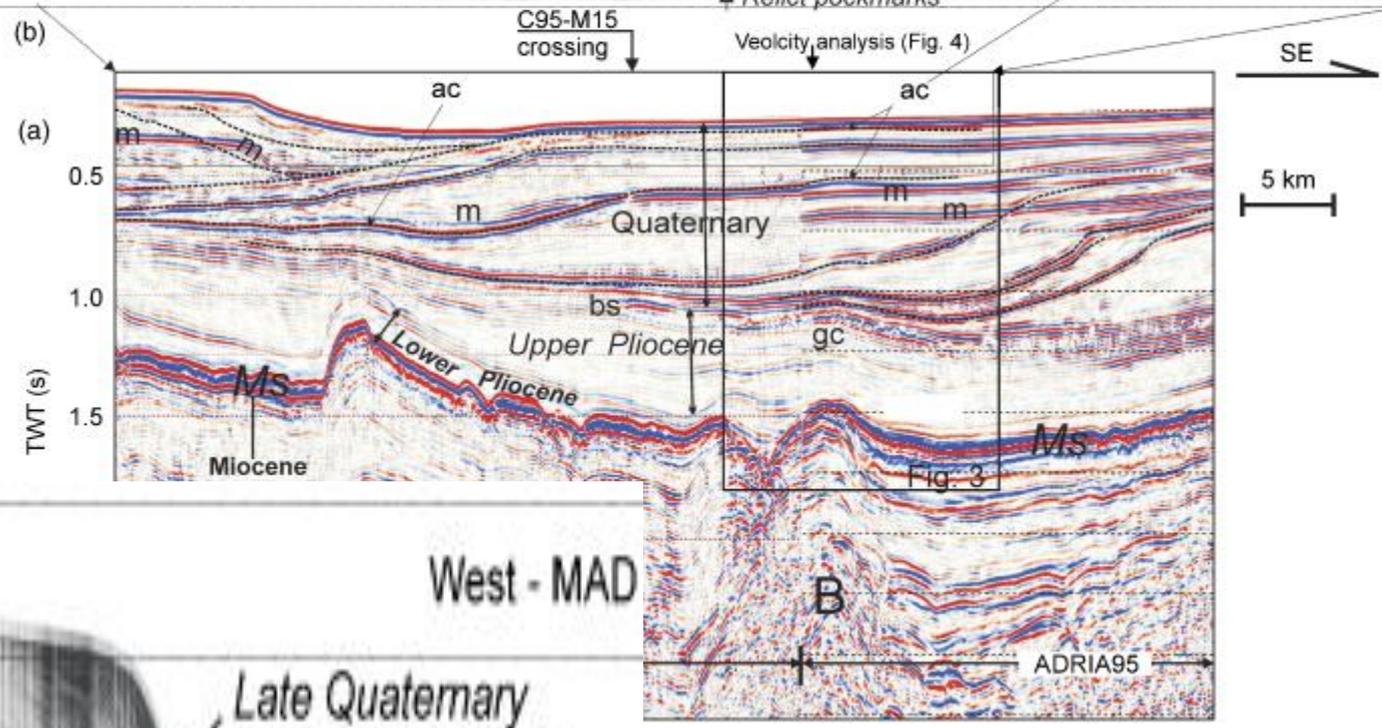
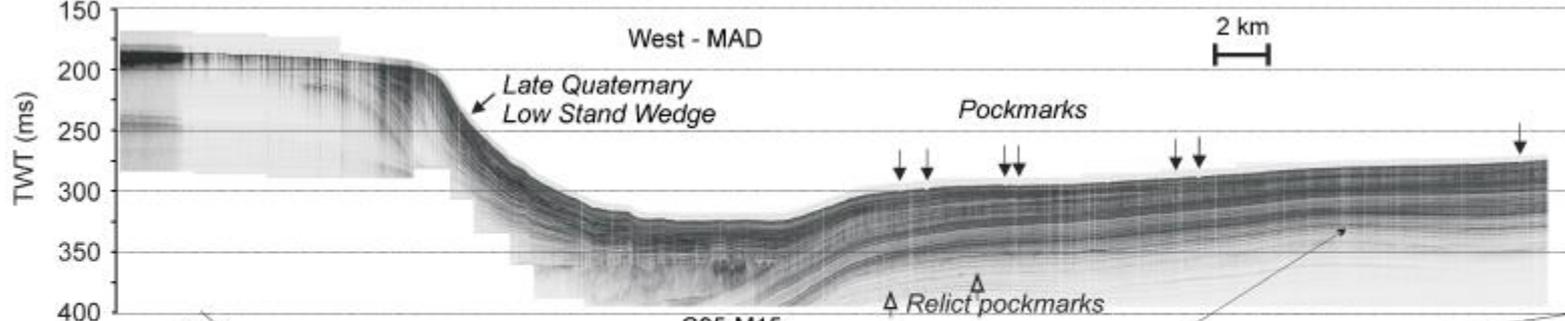
---

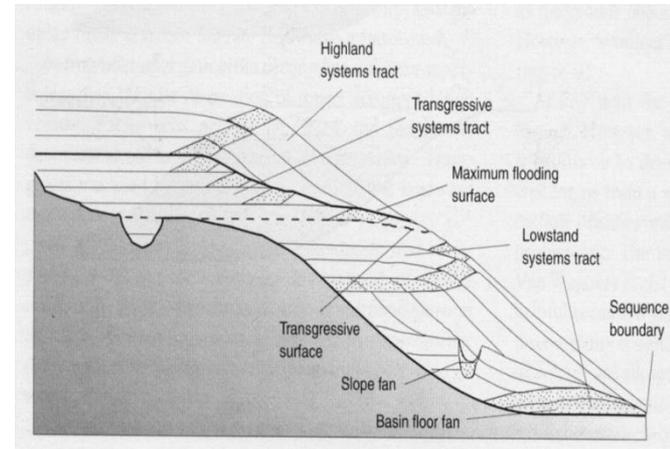
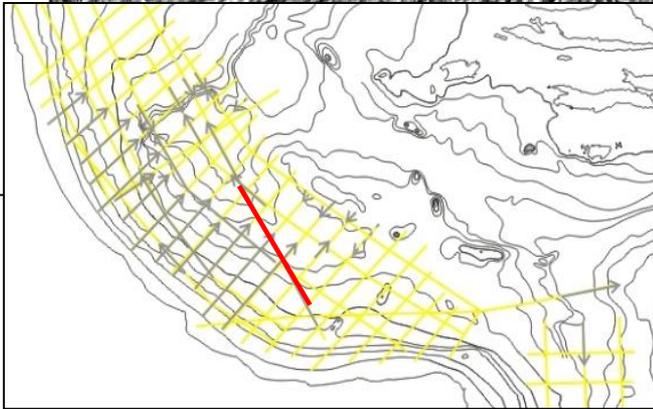
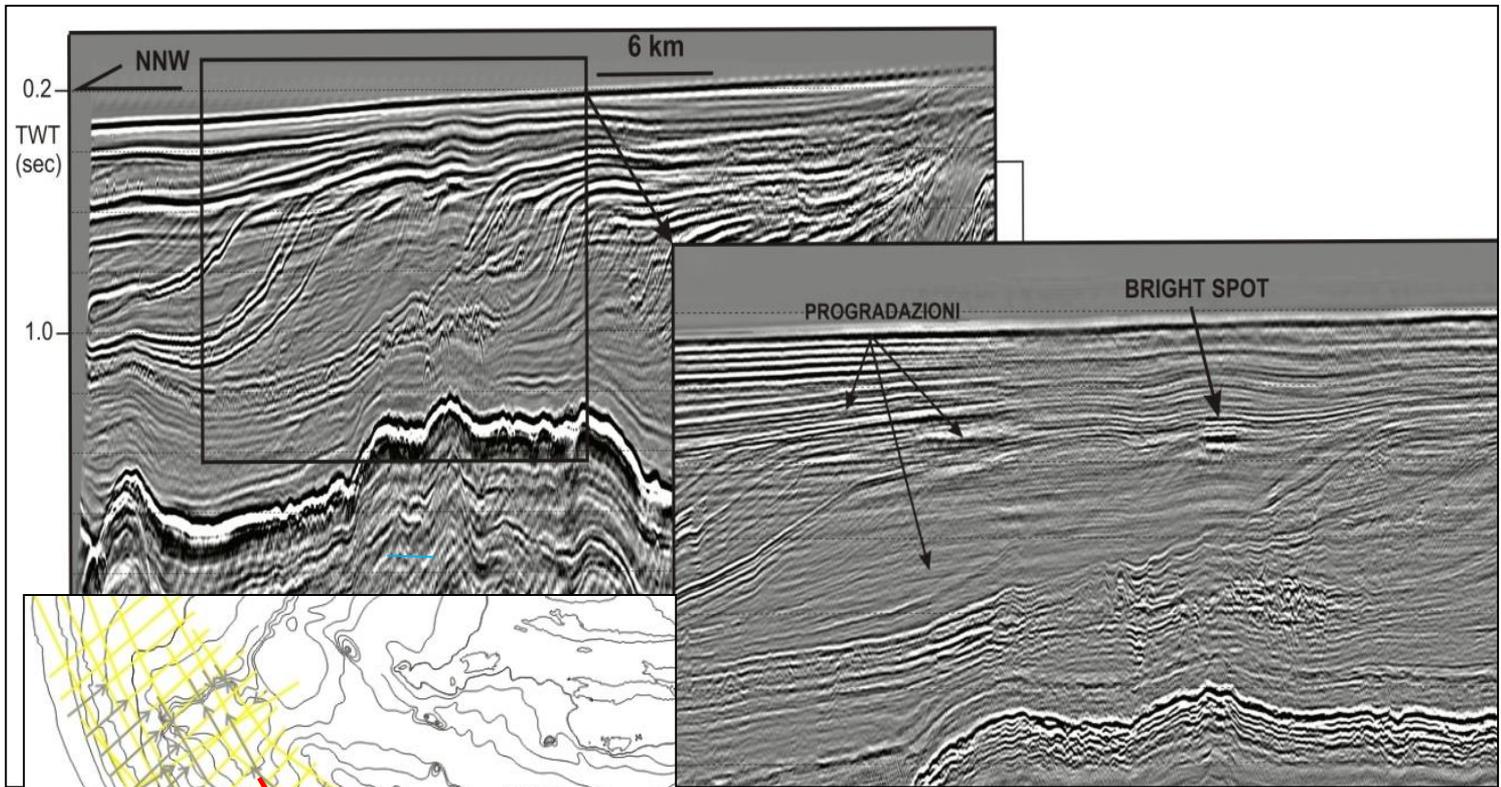
**Facies di deposizione  
marina alternata a  
deposizioni di mare  
poco profondo**

---

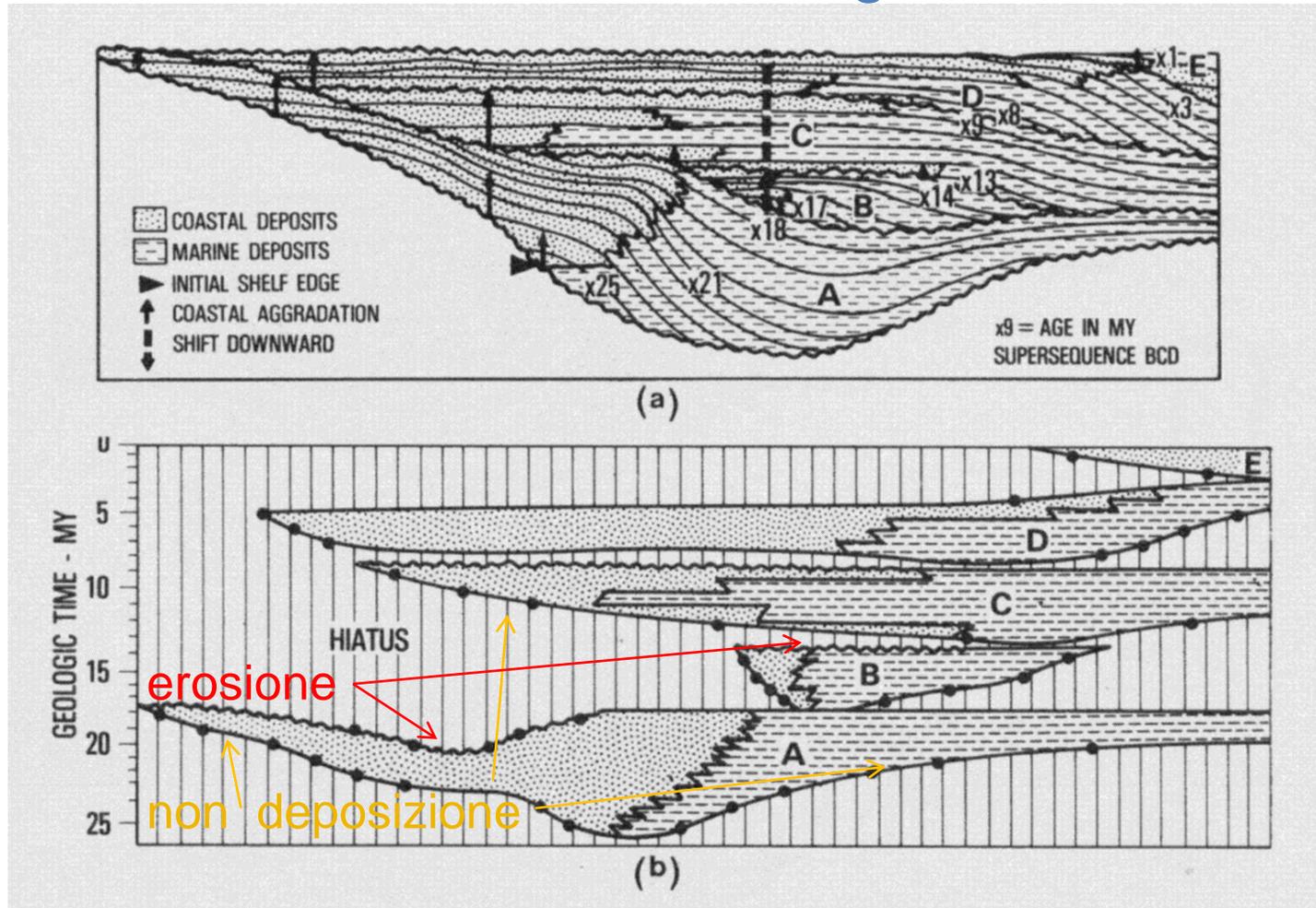
**Facies di deposizione  
non marina**







## Sezione crono-stratigrafica



La sezione crono-stratigrafica illustra le relazioni temporali dei sistemi deposizionali e le loro relazioni con le superfici di non-deposizione o erosione. Tali superfici possono così venir meglio valutate nella loro dimensione temporale.

# Costruzione di una sezione crono-stratigrafica da dati sismici:

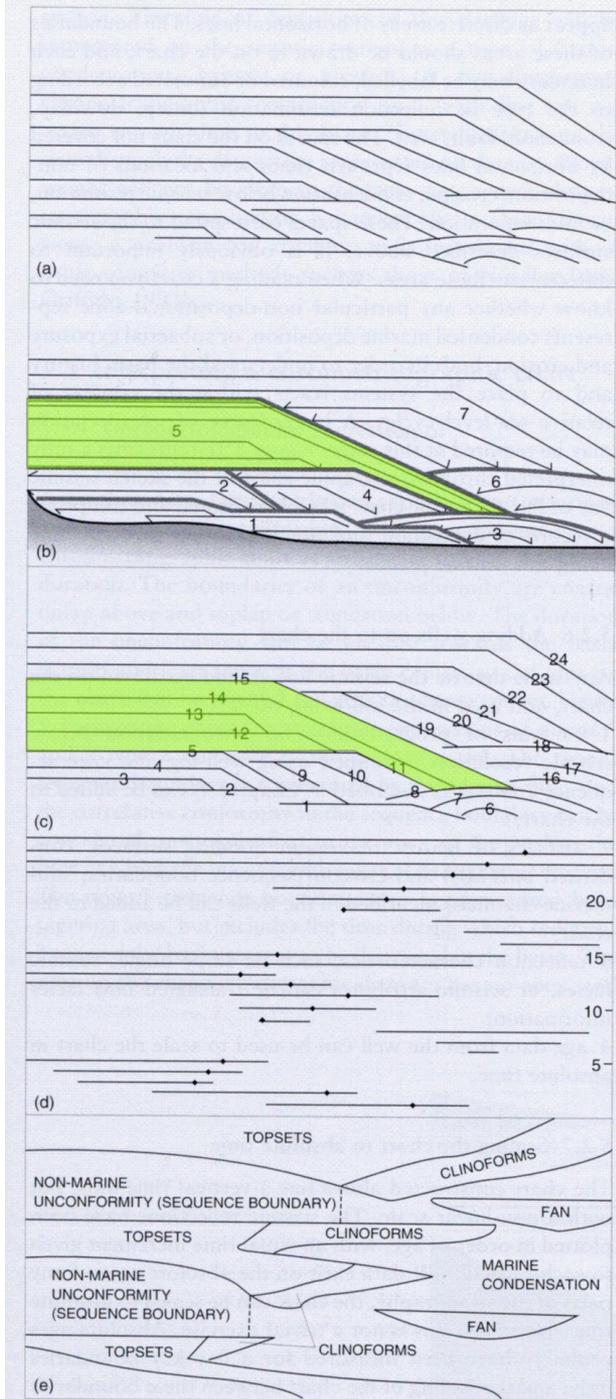
a) Schema dedotto dalla sezione sismica

b) Riconoscimento delle principali  
sequenze sismiche

c) Numerazione delle riflessioni

d) trasferimento delle riflessioni nell'asse  
dei tempi

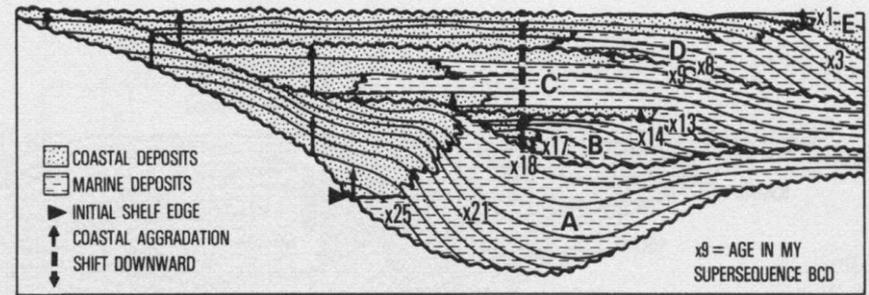
e) interpretazione cronostratigrafica del  
dato sismico



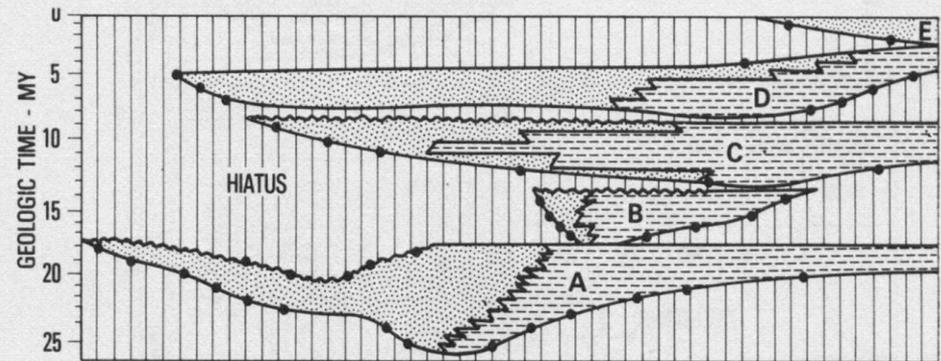
La sezione crono-stratigrafica, assicurando la coerenza nella distribuzione sia spaziale che temporale delle sequenze sedimentarie, fornisce un controllo sulla correttezza dell'interpretazione.

Fornisce inoltre un modello temporale per la misura di variabili quali flusso dei sedimenti, subsidenza, etc.

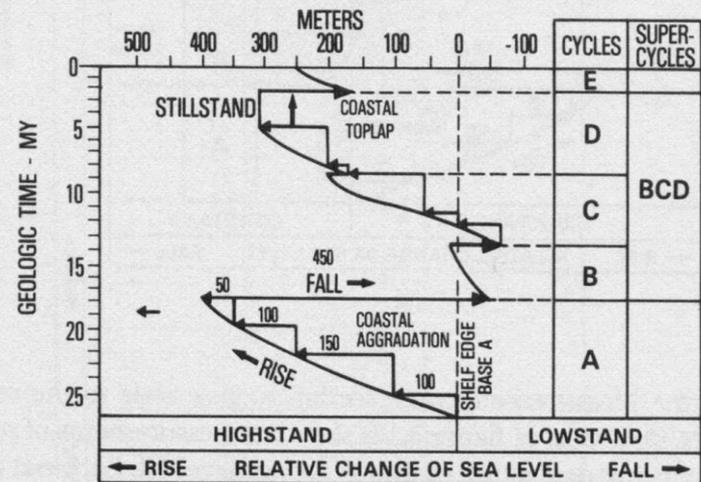
Ancora, la deposizione nel limite prossimale del *topset* (*coastal onlap*) da la misura diretta della frequenza (ma non della magnitudo) delle variazioni del livello mare relativo.



(a)

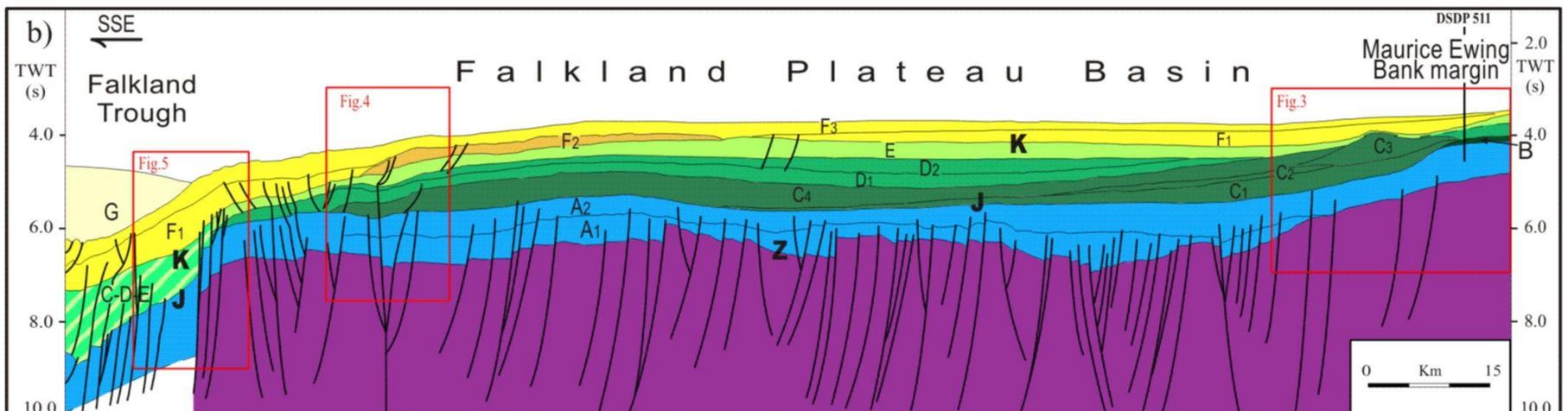
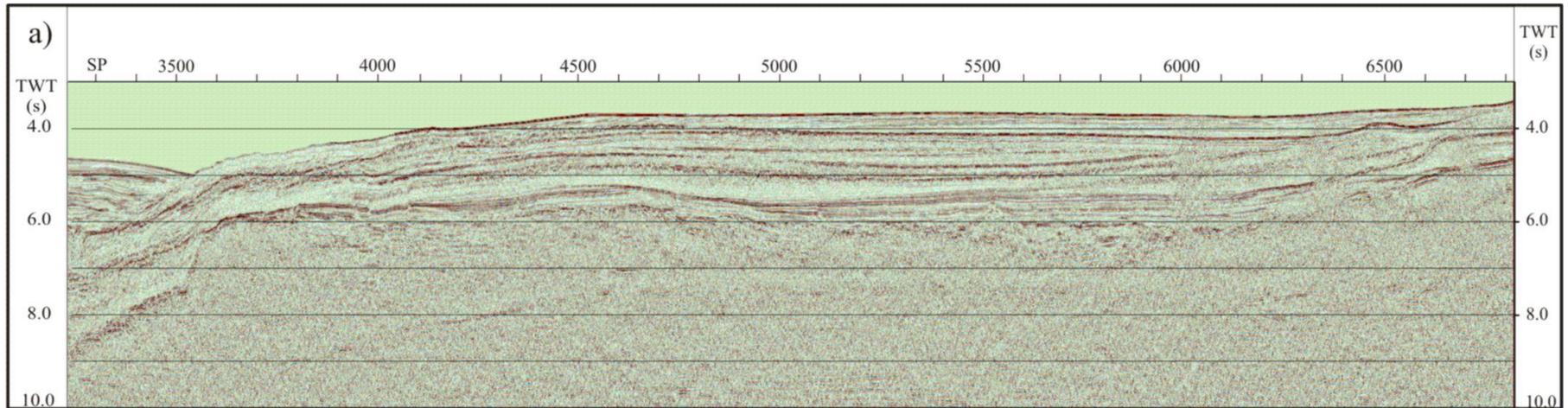


(b)



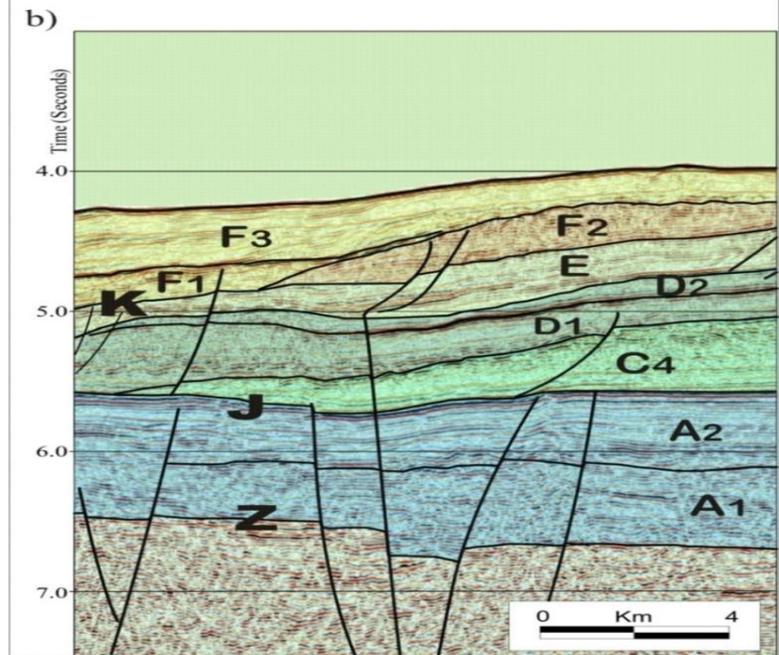
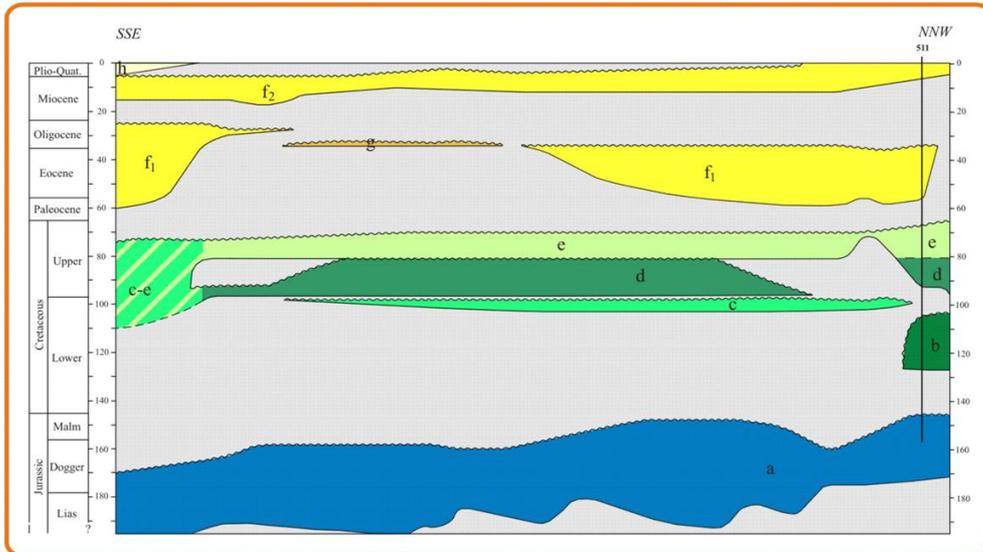
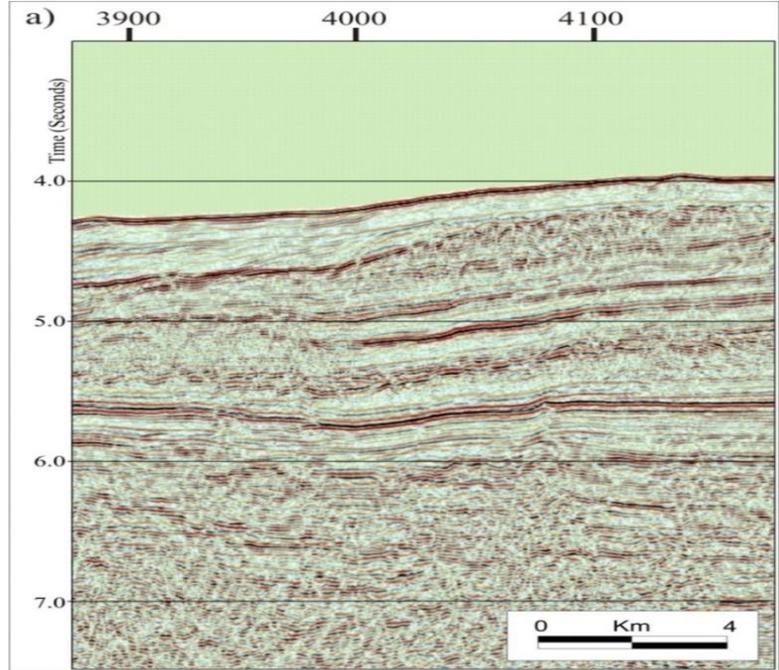
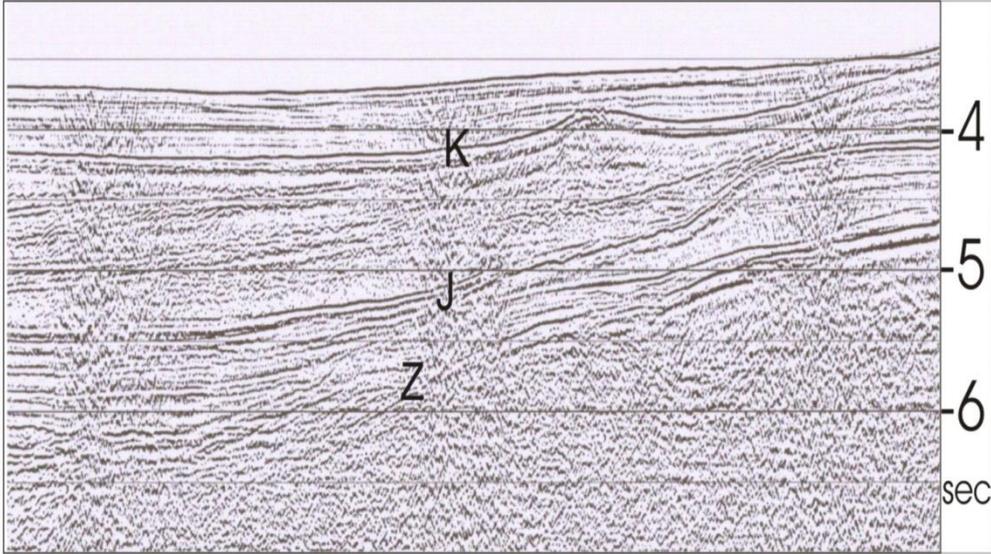
(c)

# Ricostruzione di una sezione crono-stratigrafica nel Falkland Plateau, Atlantico sud-Occidentale



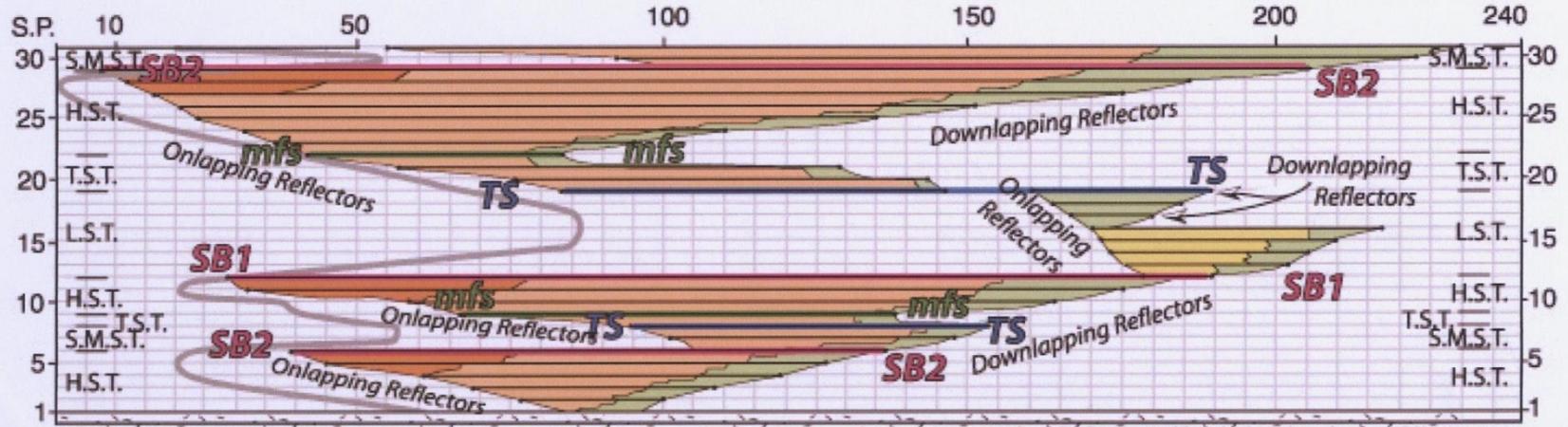
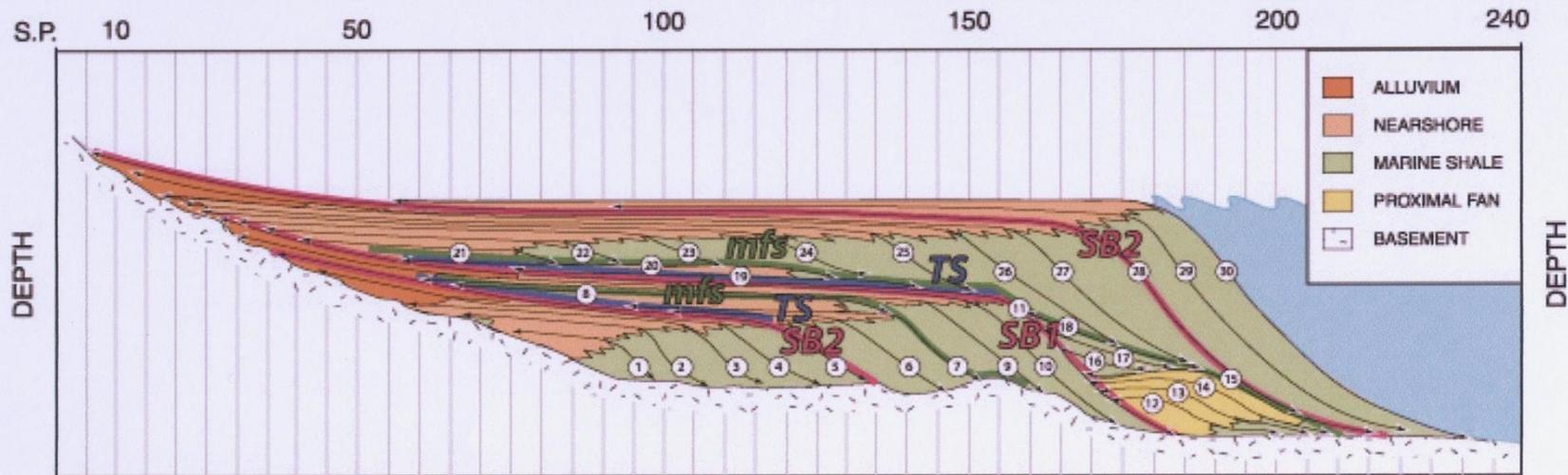
# Ricostruzione di una sezione crono-stratigrafica nel Falkland Plateau, Atlantico sud-Occidentale

## Dettagli dal profilo sismico



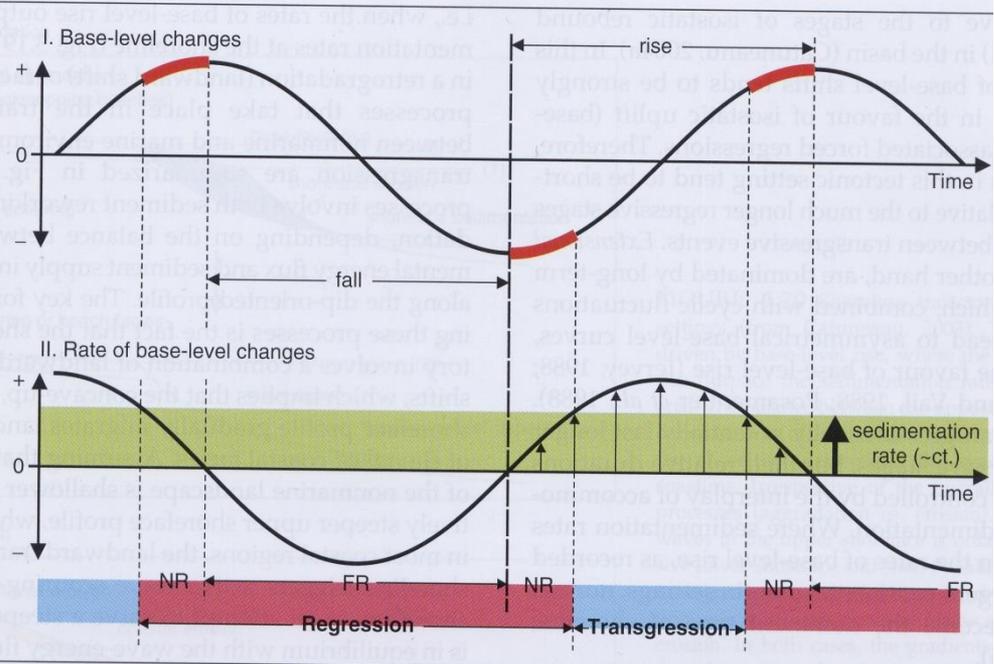
SB: Sequence Boundary, TS: Transgressive Surface, mfs: maximum flooding surface, segna un brusco aumento della profondità d'acqua, separa HST da TST

**MAJOR SEQUENCE STRATIGRAPHIC AND CHRONOSTRATIGRAPHIC SURFACES**

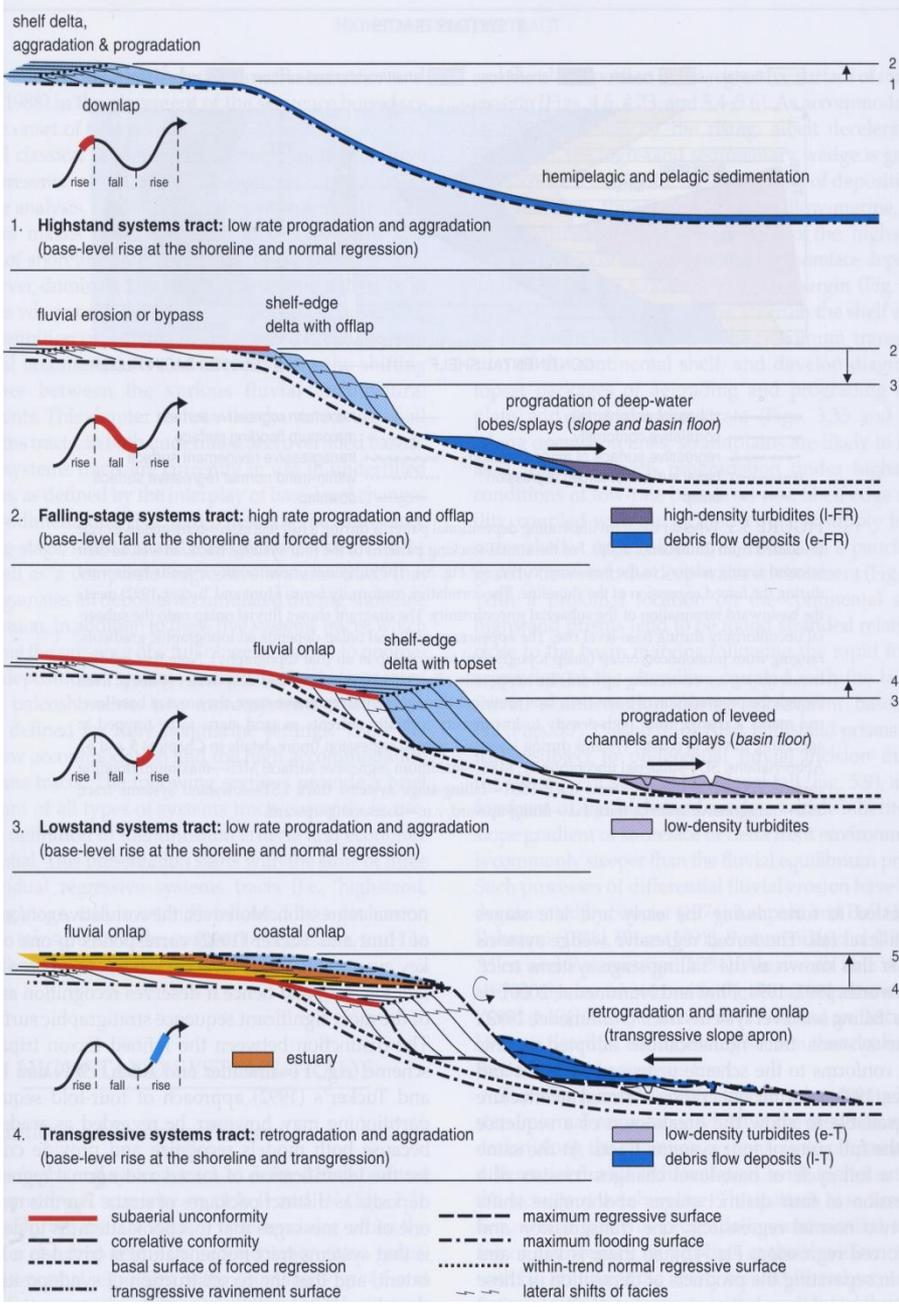
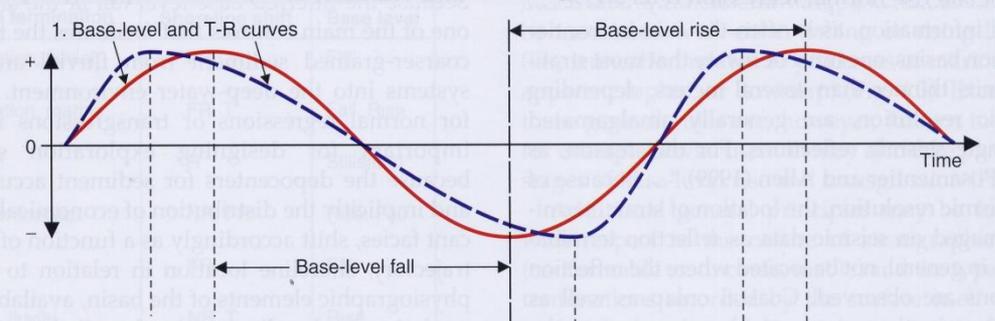


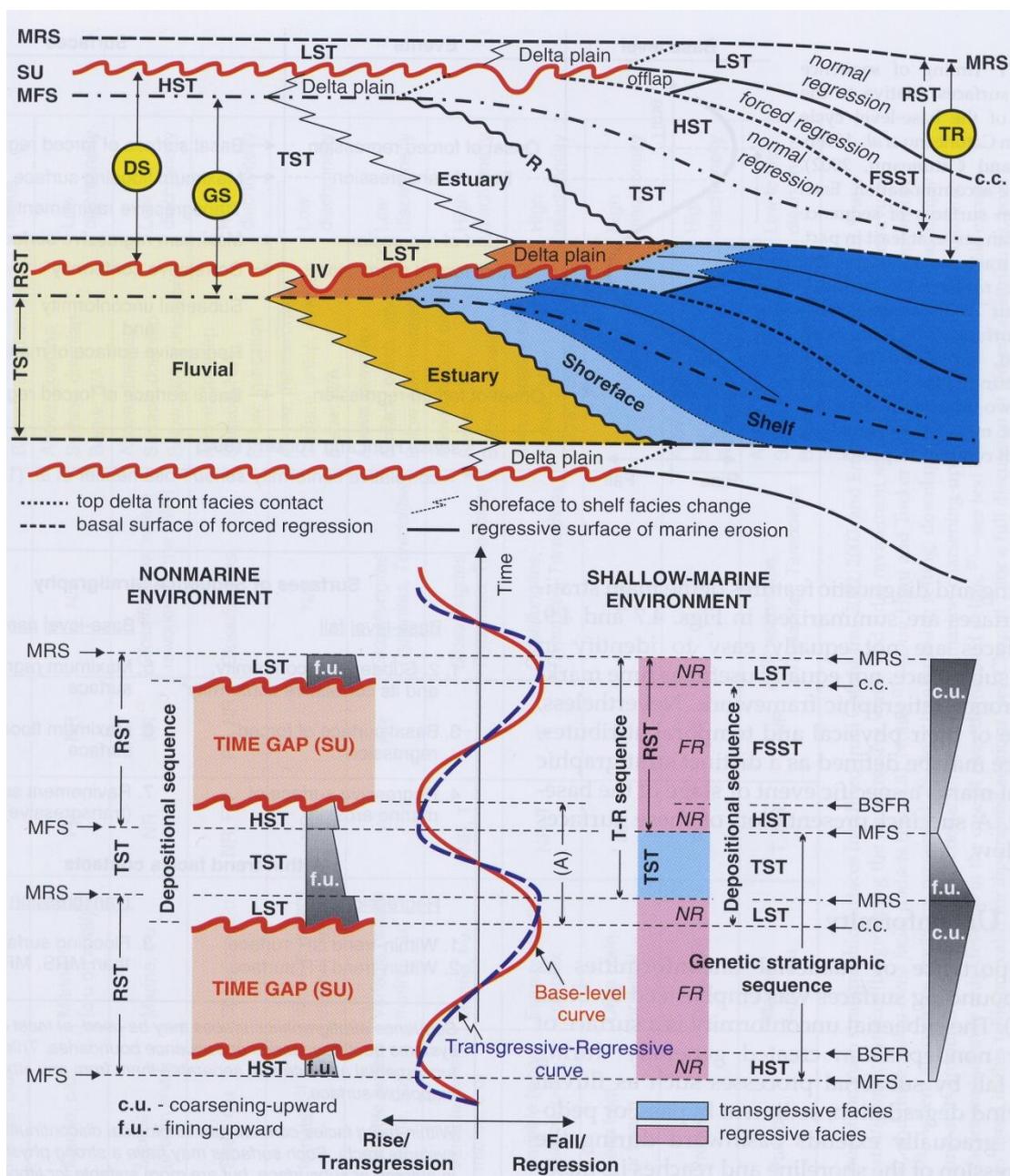
C. G. St. C. Kendall February 2001 after a larger scale version designed by Jerry Baum

— REFLECTOR & TERMINATIONS



**FIGURE 3.19** Concepts of transgression, normal regression, and forced regression, as defined by the interplay between base-level changes and sedimentation. The top sine curve shows the magnitude of base-level changes through time. The thicker portions on this curve indicate early and late stages of base-level rise, when the rates of base-level rise (increasing from zero and decreasing to zero, respectively) are outpaced by sedimentation rates. The sine curve below shows the rates of base-level changes. Note that the rates of base-level change are zero at the end of base-level rise and base-level fall stages (the change from rise to fall and from fall to rise requires the motion to cease). The rates of base-level change are the highest at the inflection points on the top curve. Transgressions occur when the rates of base-level rise outpace the sedimentation rates. For simplicity, the sedimentation rates are kept constant during the cycle of base-level shifts. The reference base-level curve is shown as a symmetrical sine curve for simplicity, but no inference is made that this should be the case in the geological record. In fact, asymmetrical shapes are more likely, as a function of particular circumstances in each case study (e.g., glacio-eustatic cycles are strongly asymmetrical, as ice melts quicker than it builds up), but this does not change the fundamental principles illustrated in this diagram. Abbreviations: FR—forced regression; NR—normal regression.





Sequenze, system tracts a superfici stratigrafiche definite in relazione alla curva di variazioni del livello di base e alla curva TR

- SU= Subaerial unconformity
- c.c.=conformity correlata
- BSFR = Basal Surface of Forced Regression
- MRS = Maximum Regressive Surface
- MFS= Maximum Flooding Surface
- R= Transgressive wave ravinement surf.
- IV= incised valley
- (A)= positive accomodation (base level rise)
- NR= Normal Regression
- FR= Forced Regression
- LST= Lowstand System Tract
- TST=Transgressive System Tract
- HST= Highstand System Tract
- FSST= Falling-Stage System Tract
- RST= Regressive System Tract
- DS0 Depositional Sequence
- GS= Genetic Stratigrafic Sequence
- TR= Transgreve-regressive sequence